



SVILUPPO ARTIGIANO

BILANCIO **2011**

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2011

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fiorentino Da Rold	- <i>Presidente</i>
Anna Maria Ferraboli	- <i>Vice Presidente</i>
Mario Borin	- <i>Amministratore Delegato</i>
Davide Bodini	- <i>Consigliere</i>
Laura Bianchi	- <i>Consigliere</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Cesaro	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Giuliano Galiazzo	- <i>Consigliere</i>
Adriano Munaro	- <i>Consigliere</i>
Ferdinando Marchi	- <i>Consigliere</i>
Giovanni Prearo	- <i>Consigliere</i>
Francesco Ravazzolo	- <i>Consigliere</i>
Nereo Sella	- <i>Consigliere *</i>
Tullio Leonardi	- <i>Consigliere *</i>
Enea Felice Vercesi	- <i>Consigliere **</i>

COLLEGIO SINDACALE

Luigino Laricchia	- <i>Presidente</i>
Alberto Consoli	- <i>Sindaco effettivo</i>
Girolamo Quartana	- <i>Sindaco effettivo</i>
Donatello Cecchinato	- <i>Sindaco supplente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

* in carica dal 22/12/2011

** in carica dal 28/03/2012 in sostituzione di Franco Durio

Sede Legale e Direzione Generale

Via della Pila 3/b int. 1 - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

Unità Locali

BELLUNO	Via San Gervasio 17 - 32100 BELLUNO Tel. 0437940454
PADOVA	Via Savelli 130 - 35129 PADOVA Tel. 0498071644
PADOVA 2	Via G. Masini 6 - 35131 PADOVA Tel. 0498206124
ROVIGO	Via Maestri del lavoro 7/E - 45030 BORSEA RO Tel. 0425987611
VENEZIA	Via della Pila 3/B int. 2 - 30175 VENEZIA MARGHERA Tel. 0415385647
VERONA	Via Ca' di Cozzi 41 - 37124 VERONA Tel. 0458300219
BRESCIA	Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA Tel. 0303519600
COMO	Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO Tel. 0312764494
CREMONA	Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA Tel. 0372442215
LECCO	Corso Carlo Alberto, 37 - 23900 LECCO Tel. 0341460111
PAVIA	Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA Tel. 0382433149
MILANO	Ufficio di rappresentanza Via Giovanni da Procida, 24 - 20149 MILANO Tel. 0236512030

Dal 2012

VICENZA	Via Zampieri, 19 - 36100 VICENZA Tel. 04441838184
MANTOVA	Viale L. Guerra, 13 - 46100 MANTOVA Tel. 0376317901



Veneto

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

REGIONALE DEL VENETO



BILANCIO DELL'ESERCIZIO

2011

Relazione sulla gestione
(importi in unità di Euro)

Signori soci,

si è concluso un altro esercizio nella vita sociale del nostro Consorzio Fidi e la presente relazione, accompagnandone il Bilancio al 31 dicembre 2011, informa sull'evoluzione patrimoniale ed economica avvenute, sull'operatività e sulle iniziative promosse per assecondare i dettami della Banca d'Italia sotto il profilo organizzativo.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive del mercato di riferimento nonché la situazione economica generale ma prima riteniamo confacente riferire che con decorrenza 01 gennaio 2012 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione con Confiditer Padova, Confidi Cna Vicenza e Artigianfidi Mantova il cui atto notarile era stato stipulato il 22 dicembre 2011.

Questa ulteriore fusione, che segue quella con Fidimpresa Loia che la Vostra società aveva effettuato nel 2010 con effetto 01/01/2011, ha permesso di superare i 500 milioni di crediti concessi sostenuti dalle relative garanzie e il numero dei soci ha abbondantemente superato il numero di 40.000 con previsione di raggiungere entro il corrente esercizio il traguardo dei 42.000 associati.

Le Unità Locali provinciali passano da dieci a dodici, sia pur a decorrere dal 01 gennaio 2012, operanti sei in Veneto e sei in Lombardia.

Con la fusione per incorporazione dei tre Confidi, si reputa aver dotato il Consorzio di una importante struttura sia in termini di numero di soci che di volumi di garanzie espresse per cui si vuole per i prossimi esercizi consolidare i risultati ottenuti senza comunque tralasciare o prendere in considerazioni eventuali ulteriori possibilità di aggregazione che si manifestassero nel prossimo futuro.

Lo Scenario Internazionale

Il 2011 è stato caratterizzato da un brusco rallentamento nella crescita mondiale rispetto al 2010, che era apparso l'anno della ripresa a livello globale. Infatti, il tasso di crescita del PIL mondiale è passato dal 5,2% al 3,7% e si è verificato un calo nel tasso di crescita del commercio internazionale, ancora più preoccupante, passato dal 15,5% al 6,5%.

Tutta l'economia mondiale ha risentito della crisi finanziaria europea e del rallentamento delle economie emergenti.

La crescita del 2011 è stata anche molto eterogenea. Europa e Stati Uniti hanno registrato un tasso di crescita tra 1,4% (UE) e 1,7% (USA), mentre il Giappone ha avuto un calo (-0,7%). I tassi di crescita aumentano muovendosi verso l'Oriente, con il massimo della Cina che cresce del 9,3%.

Negli **Usa**, malgrado un quasi dimezzamento nel tasso di crescita del PIL rispetto al 2010, negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali di miglioramento del clima di fiducia, che tuttavia vanno letti con cautela. Per quanto riguarda il lavoro si rileva, in positivo, la riduzione del tasso di disoccupazione a novembre e dicembre rispetto alla media dei primi 10 mesi. Ciononostante, rimane molto alto il numero dei disoccupati di lungo termine e quello delle persone che hanno abbandonato il mercato del lavoro. Per questo e per gli effetti che ne derivano sul reddito disponibile delle famiglie, la domanda interna totale ha subito una notevole flessione su base annuale, anche per un effetto ricchezza negativo. L'inflazione ha avuto una crescita nel 2011 arrivando al 3,2% con ulteriori effetti sulla domanda interna.

In **America Latina** la crescita è stata significativa, intorno al 4,6%, sia pur in calo di due punti rispetto al 2010. Le previsioni indicano un'ulteriore limatura nel 2012.

In **Asia**, il Giappone, la Cina e l'India hanno un ruolo prevalente. Non vanno però sottovalutati gli altri principali Paesi (Hong Kong, Indonesia, Filippine, Tailandia, Corea del Sud, Malesia, Singapore) che, dopo una crescita al 7,2% nel 2010, sono cresciuti al 4,2 % nel 2011.

Il **Giappone** ha avuto un calo del PIL dello 0,7%, dopo la forte crescita del 2010, causato dal disastro del sisma di marzo. Per il 2012 si prevede una ripresa con una crescita del PIL al 2% influenzata significativamente dai piani di ricostruzione.

La **Cina** ha avuto una crescita del 9,3%, in calo di un punto rispetto al 2010, e con la previsione di calo di un ulteriore punto sul 2012. Si rileva un rallentamento della produzione industriale, del settore costruzioni e della domanda estera, specialmente da parte della Europa, che assorbe quasi il 20% delle esportazioni cinesi. Questo è dovuto sia alla rivalutazione del renminbi sia alla debolezza della domanda esterna.

L'**India**, dopo la crescita del 10,4% nel 2010, è scesa al 7,6% nel 2011 e si prefigura un 6,8% nel 2012. La componente più dinamica è rappresentata dalle esportazioni, anche per il notevole deprezzamento della rupia.

L'inflazione, sia pure in calo, resta alta intorno al 10%.

I Paesi ad economia da prevalente export energetico (Russia, altri Stati CSI, Medio Oriente) hanno continuato a beneficiare dei prezzi del petrolio intorno a 100 dollari al barile. In vari Paesi sono aumentate le produzioni e le esportazioni per compensare il calo dell'offerta dovuto alle insurrezioni dell'Africa mediterranea.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo (Variazione percentuale)			Tasso di disoccupazione (Percentuale sulla forza lavoro)			Inflazione (Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Stati Uniti	3	1,7	2	9,6	9	8,4	1,6	3,2	2,1
Giappone	4,4	-0,7	2	5,1	4,5	4,3	-0,7	-0,3	0,4
UEM	1,8	1,5	-0,4	10,1	10,1	10,7	1,6	2,7	2,2
Cina	10,4	9,3	8,1	4,1	4	4	4,8	5,7	3,5

Fonte dati: Prometeia, rapporto di previsione, gennaio 2012, ad eccezione dei dati su tassi di disoccupazione in Cina che sono tratti dal database del FMI

La Situazione della UEM E Della UE

La situazione della **UEM** e dell'euro, e quindi anche della **UE**, è diventata il baricentro della crisi e l'oggetto delle preoccupazioni finanziarie mondiali nel 2011 a causa dei debiti sovrani, le cui valutazioni di mercato sono peggiorate anche per Italia e Spagna. Paesi che si sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, alle condizioni di crisi di Grecia, Portogallo e Irlanda. L'aggravarsi di tale situazione ha posto in evidenza la mancanza di una *governance* efficace della UEM. In tale contesto, decisivi sono stati gli interventi della BCE, specie nell'ultima parte dell'anno.

Nella UEM il tasso di crescita del PIL, già modesto, si è ulteriormente indebolito, assestandosi all'1,5% con una previsione di discesa in zona negativa nel 2012 e una ripresa moderata nel 2013. Le ragioni di questo rallentamento, che non è omogeneo tra i vari Paesi della UEM, dipende da almeno tre fattori: la situazione dei bilanci pubblici degli stati membri, le diversità strutturali tra i Paesi della UEM e la *governance* della UEM.

Relativamente all'ultimo punto le negoziazioni per la riforma della *governance* della UEM sembrano richiedere tempi molto lunghi. Ai molteplici vertici, conclusi con dichiarazioni di successo, non sono tuttavia seguite azioni immediate ed efficaci. Si considerino due eventi in particolare: il potenziamento del "Fondo salva-Stati" e il varo di misure di coordinamento fiscale tra Paesi della UEM.

Tra i paesi della Uem è stato definito a livello legislativo l'adozione di politiche di bilancio che evitino l'aumento della spesa pubblica sopra il tasso di crescita del Pil, introducendo un meccanismo sanzionatorio "semi-automatico" in caso di violazione. I paesi che hanno un debito superiore al tetto fissato da Maastricht del 60% sul Pil si sono impegnati ad un piano di rientro in misura pari ad 1/20 l'anno, con attenuazioni di questo percorso di rientro in base alle situazioni debitorie complessive (pubbliche e private) dei singoli Paesi.

Questa impostazione, per non diventare un impianto di mera natura giuridico - giudiziaria, con valenza recessiva, necessiterebbe di essere affiancata da riforme strutturali per una crescita sostenuta e bilanciata. Nessuno Stato nazionale è infatti in grado di attuare queste politiche senza aumentare il proprio debito. La bassa crescita del PIL della UEM e dei singoli Paesi può precludere l'abbassamento dei rapporti del deficit e del debito sul PIL, in tal modo creando un pericoloso avvitamento.

Sembra che i mercati finanziari abbiano percepito questo rischio e, al di là degli aspetti speculativi, nella seconda parte del 2011 hanno attaccato i titoli di Stato di Paesi come l'Italia e la Spagna. In queste condizioni decisiva è stata la politica attuata dalla BCE, che ha assunto una rinnovata forza di intervento. In poco più di due mesi, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1%, ha effettuato acquisti di titoli di Stato, ha introdotto operazioni di rifinanziamento di durata triennale, ampliato la gamma delle attività stanziabili a garanzia, dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria, determinando una poderosa immissione di liquidità.

Le due aste di rifinanziamento triennale, effettuate a dicembre e a fine febbraio, hanno erogato alle banche UEM ingenti risorse, con l'obiettivo prioritario di evitare la restrizione del credito per imprese e famiglie, in un contesto caratterizzato dalle esigenze di ricapitalizzazione di numerose banche e dalle crescenti incertezze sulla ripresa.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico (% del PIL)			Debito del settore pubblico (% del PIL)			Debito in % del PIL UEM
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2012
Germania	4,3	1,3	0,1	83,2	82,1	80,4	21
Francia	7,1	5,7	3	82,3	86,1	89,6	18,8
Italia	4,6	3,9	1,7	118,4	120,7	122	19,4
Spagna	9,3	8	5	61	70	74,9	8,6
UEM	6,2	4,3	2,7	85,6	88,2	89,9	

Fonte dati: Prometeia, rapporto di previsione, gennaio 2012

Il rapporto deficit su PIL è in calo in tutti i Paesi considerati. Tuttavia, ad eccezione di Germania e Italia, i livelli sono ben lontani dalla soglia del 3%. Spagna e Francia non lasciano intravedere una convergenza rapida verso il pareggio di bilancio.

La crisi del debito sovrano sta condizionando il risanamento delle finanze pubbliche, le misure di aggiustamento fiscale determineranno un impatto recessivo: si stima che le manovre restrittive per l'area euro ridurranno il tasso di crescita annuo attorno all'1,2% nel 2012 e dello 0,8% nel 2013.

Il peggioramento delle condizioni cicliche, presenti e prospettiche, determinerà anche un incremento del tasso di disoccupazione che per la UEM aumenterà nuovamente dal 10,1% del 2011 al 10,7% del 2012. È difficile immaginare un rapido riassorbimento della disoccupazione nel periodo a venire e sono verosimili effetti negativi sul tasso di disoccupazione strutturale.

Da ultimo, si evidenzia nel 2011 un aumento dell'inflazione, dovuto innanzitutto ai rincari delle materie prime, con particolare riferimento alle risorse energetiche. Il tasso di inflazione di Eurolandia è salito al massimo storico degli ultimi tre anni, al 3% tra settembre e novembre scorsi, per poi ridiscendere al 2,7%, che corrisponde alla media del 2011. Nel 2012 si prevede una media più bassa, pari al 2,2%.

Tabella 3

	Variazione % del PIL			Disoccupazione			Inflazione		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Germania	3,6	3	0,4	6,9	5,9	6	1,2	2,4	2
Francia	1,4	1,6	-0,2	9,8	9,8	10	1,7	2,4	2,1
Italia	1,4	0,3	-1,7	8,4	8,2	8,9	1,6	2,8	2,6
Spagna	-0,1	0,7	-1,1	20,1	21,7	23,1	2	3,1	1,7
UEM	1,8	1,5	-0,4	10,1	10,1	10,7	1,6	2,7	2,2

Fonte dati: Prometeia, rapporto di previsione, gennaio 2012

La Situazione Italiana.¹

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,2% sul periodo precedente; le stime della Banca d'Italia, prevedono una riduzione anche nel quarto trimestre, determinando una fase di recessione. La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro.

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: nei mesi di ottobre e novembre si è verificato un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30%. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le attese delle imprese circa i loro livelli occupazionali.

Le pressioni inflazionistiche sono in attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda. Negli ultimi mesi del 2011 gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo; un altro rialzo potrà derivare dagli aumenti delle accise sui carburanti deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni e dai rincari di alcuni prezzi regolamentati.

Il drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa ha reso necessaria in dicembre un'ulteriore correzione dei conti pubblici per il triennio 2012-2014, la terza da luglio. La manovra, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

¹ Fonte: BE della Banca d'Italia n° 67 gennaio 2012

Secondo le valutazioni ufficiali, la manovra riduce l'indebitamento per oltre 20 miliardi di euro (1,3 punti percentuali del PIL) in ciascun anno del triennio 2012-2014. Inoltre, essa reperisce le risorse (circa 15 miliardi nel 2013) necessarie a finanziare un insieme di interventi in favore della crescita e a ridimensionare quella parte della riduzione del disavanzo che era stata rinviata all'attuazione della riforma fiscale e assistenziale. La correzione deriva in larga misura da aumenti di entrate; i risparmi di spesa sono però crescenti nel triennio 2012-2014. Le misure in materia previdenziale esplicheranno pienamente i loro effetti su un arco temporale ampio. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi. Secondo gli scenari macroeconomici delineati dalla Banca d'Italia, dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL e una flessione del rapporto tra debito e prodotto maggiore di quella richiesta dalle nuove regole europee di bilancio.

Il Sistema Bancario Italiano²

Le tensioni sul debito sovrano dell'Italia e degli altri paesi periferici dell'area euro, ulteriormente intensificate nell'ultima parte dell'anno, hanno peggiorato le condizioni di accesso al funding per le banche. A questo si aggiungono gli effetti della manovra di correzione dei conti pubblici sull'attività economica, attesa in contrazione nel 2012 e in crescita significativa solo nel 2014, nonché le raccomandazioni da parte dell'Eba sull'innalzamento in via temporanea del requisito patrimoniale entro la metà del 2012. La crisi del debito sovrano europeo richiederà tempi di risoluzione lunghi: il differenziale tra il Btp e il Bund a 10 anni potrebbe dunque mantenersi su livelli elevati ancora a lungo, pur se in progressiva attenuazione.

In tale contesto, una novità importante è rappresentata dalle misure straordinarie che la BCE ha attivato per migliorare le condizioni e la disponibilità di liquidità per le banche dell'area. Due aste straordinarie (la prima il 21 dicembre 2011 e la seconda a fine di febbraio 2012) di rifinanziamento triennale, per importo illimitato e a un costo fisso, pari alla media nel periodo del tasso di policy, l'estensione della gamma di attività stanziabili come collaterale, la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria e il piano di acquisto di covered bond introdotto in ottobre. Ancora, con la manovra correttiva approvata nel dicembre 2011 è stata introdotta la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione. L'insieme di tali interventi dovrebbe fornire alle banche la liquidità necessaria per continuare a erogare credito all'economia, scongiurando il rischio di credit crunch, ma anche favorire operazioni di carry trade sui titoli di debito pubblico, con un conseguente apporto di redditività.

Dopo il progressivo miglioramento nel corso del 2010, nel 2011 si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, a causa delle sfavorevoli condizioni cicliche. A sostenere le richieste di finanziamento è stata in tutte le aree, e più marcatamente nel Mezzogiorno, la crescente necessità di copertura del capitale circolante e il ricorso ad operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito. Si è altresì osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le

² Fonti: Prometeia, rapporto di previsione sui bilanci bancari aggiornamento febbraio 2012. BE della Banca d'Italia n° 67 gennaio 2012

tensioni dal lato della liquidità. Le indagini qualitative presso le banche e le imprese mostrano segnali di difficoltà di accesso al credito.

I tassi medi attivi bancari sono aumentati, riflettendo sia il rialzo del costo della raccolta sia l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificate, sebbene inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, all'1,7% dei prestiti. La diminuzione delle nuove sofferenze rettificate nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici.

Scenario Economico in Veneto³

Nel 2011 l'economia regionale manifesta una crescita contenuta, condizionata dal contesto di rallentamento economico registrato a livello nazionale e internazionale. Il prodotto interno lordo (P.I.L.) dovrebbe crescere del +0,6% annuo, in significativa diminuzione rispetto al +2,8% stimato per il 2010.

La crescita dell'attività economica in Veneto è stata più accentuata nella prima parte dell'anno, sostenuta dal positivo andamento della domanda estera. Nella seconda parte del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, e su quello italiano in particolare, hanno causato una brusca contrazione della domanda interna. Al ridimensionamento degli investimenti pubblici, si affianca la significativa variazione al ribasso della propensione al consumo e all'investimento di famiglie e imprese regionali. Il contributo del canale estero dovrebbe essere l'unico componente del P.I.L. ad assumere segno positivo nel 2011.

Nel 2011 le esportazioni hanno segnato una variazione pari al +10,2% rispetto al 2010. Le importazioni sono aumentate in misura più contenuta (+5,9%), penalizzate dalla minore domanda degli operatori regionali, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nel 2010.

Nel 2011 si confermano alcuni segnali di cambiamento nella struttura delle esportazioni regionali, già registrati nel 2010, con andamenti degli scambi commerciali più sostenuti sui mercati extra Ue, soprattutto nei confronti di alcuni paesi emergenti, rispetto ad altre aree economiche sviluppate. Sono in particolare i paesi emergenti dell'Asia, dell'America del sud e dell'Europa dell'est a evidenziare i tassi di crescita delle esportazioni più consistenti: Cina e India (rispettivamente +31,7% e +24,4% nel 2011 rispetto al 2010), Brasile (+24,1%), Turchia e Russia (rispettivamente +19,8% e +19,5%).

Le branche di attività economica che più hanno beneficiato della crescita del commercio mondiale sono state la meccanica, in particolare la produzione dei metalli e prodotti in metallo (+19,7% le esportazioni regionali nel 2011 rispetto al 2010) e dei macchinari (+18,1%). Il settore dell'industria in senso stretto nel 2011 ha evidenziato una dinamica positiva. Nel complesso, la produzione industriale e il fatturato delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni positive,

³ Le fonti utilizzate per il reperimento dei dati utilizzati nella stesura del documento sono ABI, Unioncamere del Veneto, Banca d'Italia, B.C.E., Greta, Regione Veneto, Veneto Lavoro, INPS all'ultima data di riferimento disponibile.

rispettivamente un +2,3% e +4,2% medio annuo. Particolarmente dinamiche in termini di produzione sono state le imprese della meccanica, quali le macchine elettriche ed elettroniche (+5,2%) e di metalli e prodotti in metallo (+4,1%). Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e mobili e del marmo, vetro e ceramica, con una variazione della produzione negativa (rispettivamente -1,1% e -1,3%). Con riferimento al profilo dimensionale d'impresa, la *performance* migliore si è registrata per le imprese con più di 250 dipendenti (+5,5% la variazione media annua della produzione) mentre le microimprese hanno registrato un'ulteriore contrazione rispetto al 2010 (-1,7%).

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2011 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti.

Il settore dei servizi, che pesa per oltre il 60% del valore aggiunto regionale, nel 2011 ha fatto registrare andamenti differenziati rispetto al comparto. Il commercio al dettaglio ha manifestato i segnali di maggiore difficoltà con una contrazione del fatturato pari al -2,4% medio annuo, conseguenza di un certo ridimensionamento dei consumi da parte delle famiglie, particolarmente acuto nella seconda parte dell'anno. Segno positivo invece per il fatturato delle imprese di altri comparti dei servizi quali i trasporti, magazzinaggio e logistica e dei servizi innovativi e tecnologici (fatturato +0,8% medio annuo per entrambi), stimolato dall'andamento positivo dell'attività manifatturiera e, soprattutto per il volume d'affari del settore degli alberghi, ristorazione e servizi turistici (+1,3%), che ha beneficiato di mesi estivi particolarmente propizi per il settore turistico.

Il turismo in Veneto, quale realtà significativa per l'economia regionale, ha fatto registrare nel 2011 63,4 milioni di presenze (+4,2% rispetto al 2010) e 15,8 milioni di arrivi (+8,2% rispetto al 2010). A fronte di un incremento del numero dei turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (da 4,2 a 4 giorni).

A fine 2011 si rilevavano in Veneto 505.467 imprese registrate, di cui 455.927 attive, valore quest'ultimo in diminuzione rispetto a fine 2010 (-0,28%). A dicembre 2011 la componente artigiana contava 141.216 imprese attive, pari al 30,97% del totale, in diminuzione del -1,06% su base annua. Considerando il profilo giuridico, nel 2011 le società di capitali e le "altre forme societarie" (cooperative e consorzi) sono aumentate numericamente, mentre diminuisce il numero di ditte individuali e società di persone.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, il tasso di occupazione risulta pari al 64,9%, dato medio riferito ai primi 9 mesi dell'anno (era pari al 64,1% nello stesso periodo del 2010), mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,8% (era pari al 5,2% nello stesso periodo del 2010). Nel 2011 è proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali. Gli inserimenti in lista di mobilità, a seguito di licenziamenti individuali o collettivi, hanno superato in regione le 34.000 unità nel 2011. Considerando l'andamento delle assunzioni, a fine dicembre 2011 le posizioni di lavoro dipendente rispetto alla fine di dicembre 2010 risultavano diminuite di 15.500 unità. Tale tendenza ha interessato tutti i comparti produttivi in particolar modo il metalmeccanico (-1.800 unità), il settore tessile-abbigliamento (-2.300 unità) e del legno-mobilia (-2.000 unità); rilevante la contrazione del settore delle costruzioni (-4.800 unità). Le ore autorizzate di CIG concesse risultano nel 2011 pari complessivamente a 87 milioni. Pur mantenendosi su livelli storicamente elevati, risultano in diminuzione rispetto al 2010 (-30%).

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +2,4%, in crescita rispetto al +1,4% registrato nel 2010. Tale andamento è determinato in

particolare dall'aumento dei prezzi nel comparto dei trasporti (+6,2%), delle abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+5,5%) e, in misura minore, nel comparto delle bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%). Inferiori alla media regionale le variazioni dei prezzi nei comparti dell'abbigliamento e calzature (+1,4%) e dei mobili, articoli e servizi per la casa (+1,5%), mentre i prezzi nel comparto delle comunicazioni presentano una contrazione (-0,9%).

Settore del credito in Veneto⁴

Nel corso del 2011 il numero di sportelli presenti in Veneto è diminuito, in linea con una tendenza avviata nel 2009. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a novembre 2011 era pari a 3.601 unità, in diminuzione di 24 unità (-0,7%) rispetto a dicembre 2010. Si evidenziano tuttavia delle distinzioni rilevanti per provincia, con Padova (diminuzione rispettivamente di 8), Vicenza (diminuzione di 6 sportelli) e Verona (diminuzione di 5 sportelli) che presentano le variazioni assolute negative più rilevanti. Treviso fa registrare 3 sportelli in meno rispetto a dicembre 2010 mentre Venezia e Rovigo fanno rilevare il calo di un solo sportello. Belluno è l'unica provincia a non presentare variazioni.

A dicembre 2011 gli impieghi⁵ concessi alla clientela residente erano pari a 164.067 milioni di Euro, in aumento del +3,67% su base annua. Gli impieghi vivi⁶ alle imprese⁷, che costituiscono il 63,77% del totale a dicembre 2011, risultano sostanzialmente stabili su base annua (+0,08%). Gli impieghi vivi alle società non finanziarie con almeno 20 addetti⁸ sono aumentati a fronte della contrazione di quelli alle imprese di dimensioni minore.

La qualità del credito nel 2011 appare in peggioramento. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2011 ammontavano a 10.268 milioni di Euro, con una variazione del +31,51% annuo. A dicembre 2011 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi è risultata essere pari al 6,26%, manifestando, soprattutto per il settore produttivo, persistenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti (7,72% rispetto al 6,05% di dicembre 2010).

I depositi bancari⁹ da residenti in regione a dicembre 2011 erano complessivamente pari a 109.185 milioni di Euro. Le famiglie consumatrici e assimilabili si confermano le controparti più rilevanti, con il 57,8% sul totale dell'aggregato.

⁴ Fonte Federveneta su dati Banca d'Italia. I dati sono provvisori.

⁵ Gli impieghi comprendono prestiti vivi, pronti contro termine e sofferenze concessi da banche e, da giugno 2011, della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). I dati si riferiscono alla clientela residente, escluse le istituzioni finanziarie monetarie (ovvero le banche centrali, il sistema bancario, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica). Il dato recepisce la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.

⁶ Gli impieghi vivi escludono le sofferenze.

⁷ Comprende le controparti "Famiglie produttrici" e "Imprese non finanziarie".

⁸ Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti inferiore a 20.

⁹ Comprende la raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. Il dato recepisce la re-iscrizione in bilancio delle passività associate ad attività precedentemente cancellate, comportando il conseguente incremento delle serie storiche.

Scenario economico in Lombardia.

Nel corso del 2011, dopo un primo trimestre di crescita, si è delineato un quadro di forte incertezza circa l'andamento del ciclo economico regionale.

I giudizi degli imprenditori sulle prospettive dell'attività produttiva sono peggiorati, i piani di investimento sono stati ridimensionati. Le esportazioni tuttavia hanno continuato ad aumentare per tutto il primo semestre, riportandosi ai livelli precedenti la crisi. E' proseguito l'andamento negativo nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche. I servizi hanno ristagnato. Nel mercato del lavoro l'occupazione ha continuato a diminuire, così come l'offerta di lavoro.

L'utilizzo della Cassa integrazione guadagni si è ridotto, sia nella componente ordinaria che in quella straordinaria e in deroga, tranne che nell'edilizia che ne ha registrato un aumento.

L'andamento dei finanziamenti all'economia lombarda ha mostrato un recupero nel corso dei primi mesi del 2011, per poi assestarsi su ritmi d'incremento positivi ma contenuti.

Segnali di peggioramento nelle condizioni di accesso al credito sono stati rilevati nelle indagini presso le banche e le imprese della regione. Il rischio di credito è rimasto elevato.

Per le **aziende artigiane** manifatturiere, il quarto trimestre 2011 segna a livello congiunturale e tendenziale, una maggior riduzione dei livelli produttivi, arrivando a registrare una modesta crescita media annua (+0,3%). Permane quindi la flessione già mostrata negli ultimi trimestri e si conferma, anche per il settore artigiano, la fase recessiva avviata nel 2011.

Prosegue la forte concentrazione degli ordini dall'interno; mentre gli ordinativi dall'estero mostrano una variazione positiva, sebbene il peso del fatturato estero sul totale rimanga esiguo (6,1%).

Il fatturato, ancora in crescita tendenziale nel terzo trimestre, inizia a risentire dei cali produttivi e assume anch'esso segno negativo (-1,0%), allontanandosi dai livelli massimi che aveva mantenuto dalla fine del 2010.

Anche la variazione congiunturale evidenzia la concentrazione della produzione artigianale, che si riduce con la stessa intensità del trimestre precedente (-1,1%) e che risulta trasversale alle diverse dimensioni aziendali, sebbene per le imprese più grandi (10-49 addetti) appaia attenuata (-2,1%).

Il persistere di questa diminuzione si riflette sul fatturato, che nel terzo trimestre mostrava ancora una variazione nulla, mentre ora entra in territorio negativo (-0,8%). Segnali incoraggianti giungono invece dagli ordini dall'estero, che accentuano la dinamica positiva degli ultimi periodi, mentre continua la caduta di quelli interni.

I dati occupazionali iniziano a mostrare segnali di deterioramento del mercato del lavoro, calano gli ingressi e aumentano le uscite, determinando il saldo negativo (-0,8%) più consistente dalla fine del 2009. Si conferma inoltre in aumento la quota di aziende che nel trimestre ha fatto ricorso alla CIG (12,9%).

Entrando nel dettaglio dei settori di attività, mostrano tutti una variazione tendenziale negativa della produzione. La Meccanica risulta il comparto meno colpito dalla contrazione, seguita da Pelli e calzature, Minerali non metalliferi e Legno e mobilio. Abbigliamento, Gomma-plastica, Siderurgia e Carta-stampa sono invece i settori in cui si registrano le maggiori flessioni.

In merito agli investimenti, solo il 28,2% delle imprese artigiane dichiara di averne fatti nell'anno (erano il 32% nel 2010). Al pari del comparto industriale, anche per le imprese artigiane la propensione all'investimento, nel corso del 2011 ha riflesso la dimensione aziendale; con le micro

imprese che hanno effettuato investimenti solo nel 21,8% dei casi, le medie nel 28,5% e le maggiori per circa il 36,3% dei casi; la stessa propensione può essere traslata sulle prospettive di investimento per il 2012.

Tra i settori maggiormente propensi ad investire vi sono le industrie varie, la Meccanica e gli Alimentari. L'acquisto di macchinari conferma la principale tipologia di investimento, con a seguire gli investimenti in informatica.

Le aspettative degli imprenditori e dei consumatori per i primi mesi del 2012 risentono negativamente dei forti segnali di incertezza e volatilità che dal versante finanziario si trasmettono all'economia reale.

Le imprese lombarde nel 2012, si troveranno ad operare in un contesto ancora difficile: sul piano più strettamente congiunturale, gli andamenti del quarto trimestre 2011 mostrano una diminuzione dei livelli produttivi (-0,5% sul trimestre precedente e -0,7% su base annua); stime che di fatto spostano al 2014 l'aspettativa di un ritorno alla crescita della produzione.

I Confidi nel Veneto ed in Lombardia

Sulla Base dei dati in possesso a Sviluppo Artigiano, nel 2011 erano attivi nel Veneto 30 Consorzi fidi, dei quali 20 nel settore dell'artigianato, 2 nell'industria e PMI e 8 nel commercio e turismo.

Rispetto all'anno precedente si è rafforzato il numero dei Confidi iscritti nell'Elenco ex art. 107 T.U.B. : se ne contano 7 dei quali 4 operanti nell'artigianato, 1 nel commercio e 2 nell'industria e PMI.

In Lombardia invece nel 2011 erano presenti 20 Confidi dei quali 15 nel settore dell'artigianato, 3 nell'industria e PMI, 1 nel settore agricoltura ed 1 nel commercio.

I Consorzi Fidi 107 erano complessivamente 6 e 4 erano le richieste in corso per l'iscrizione all'Elenco speciale 107.

Si ritiene che durante il corrente anno 2012, vi saranno nuove aggregazioni e quindi una ulteriore semplificazione del " sistema Confidi ".

L'attività dei Confidi nel 2011, confermando anche quanto avvenuto nei precedenti anni, ha sostanzialmente rispecchiato l'andamento generale sopra sintetizzato, con interventi in garanzia sempre più determinanti e decisivi per l'ottenimento del credito da parte delle ditte Artigiane e delle Pmi. Nel contempo la possibilità per le ditte associate di fruire di condizioni migliori a seguito dell'intervento del Confidi, generalmente ridottasi rispetto al passato a causa degli elevati, contingenti, costi di raccolta per il sistema bancario, è stata comunque preservata.

Come il sistema bancario anche i Confidi hanno patito nel 2011 l'aumento delle sofferenze e le prospettive, a livello generale, sull'evoluzione della qualità del credito nel 2012 rimangono incerte.

Situazione di Sviluppo Artigiano - andamento economico della gestione nel suo complesso.

Principali rischi che Sviluppo Artigiano affronta.

Signori Soci,

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione della società e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1192 e ai sensi dell'art. 2545 C.C., per perseguire lo scopo Sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non ai fini di lucro.

L'attività svolta nel 2011 da Sviluppo Artigiano può ricondursi a tre ambiti, strettamente connessi ed indipendenti tra loro.

La prima area riguarda l'attività corrente, ossia il rilascio garanzie e la consulenza ed assistenza finanziaria alle ditte associate.

La seconda concerne le attività di servizio e di supporto all'attività corrente, da un punto di vista organizzativo, in termini di persone, di sistema informativo e nell'ottica del rispetto delle normative vigenti (compliance).

Il terzo ambito si riferisce a tutte quelle azioni ed iniziative poste in essere, realizzate o in corso, aventi come obiettivo il mantenimento e il rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale in base ai parametri e alle regole della Banca d'Italia.

Nel 2011 abbiamo proceduto al rilascio di garanzie, seppur in un contesto che permane, ed oramai da molto tempo, difficile, caratterizzato da una ulteriore elevata selettività da parte delle banche nella concessione del credito, determinata sia dal generalizzato deterioramento del rating delle ditte associate controparti, sia dalle obiettive difficoltà incontrate dalle banche stesse nella raccolta che ha fatto del denaro a prestito, una componente " rara " oltrech  costosa.

Lo stesso grado di " selettività" nella concessione di garanzie lo ha mantenuto generalmente elevato anche Sviluppo Artigiano, per le stesse considerazioni che possono frenare le banche in fatto di elevato rischio delle controparti, soprattutto per tenere sotto controllo il rapporto tra patrimonio di vigilanza e " portafoglio ponderato " che ci ha portato ad approvare operazioni con un migliore ranking interno determinando quindi un perfezionamento a carattere qualitativo del merito del credito.

Nel corso del 2011 è inoltre proseguita l'attività di consolidamento dei processi, regole e procedure il rispetto delle varie normative che riguardano gli intermediari finanziari. Ci si riferisce all'antiriciclaggio, alla trasparenza bancaria, alla privacy ed all'Arbitrato Bancario Finanziario che Sviluppo Artigiano ha presidiato, e presidia, con specifici regolamenti interni ed organismi preposti, composti da personale interno supportato ove necessario, da tutor esterni.

Il terzo ambito di attività come sopra definito, ha avuto quale specifico obiettivo, in continuità con quanto operato negli anni precedenti, il miglioramento del coefficiente di patrimonializzazione del Confidi, nel rispetto dei parametri stabiliti da Banca d'Italia per i Confidi iscritti all'elenco speciale degli intermediari finanziari.

Questo tenendo anche conto delle esigenze specifiche derivanti dall'operare in un contesto generale fortemente problematico, caratterizzato da elevati tassi di sofferenza, con conseguente necessità di adeguati accantonamenti a fronte delle singole posizioni interessate.

Il Bilancio al 31/12/2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e secondo le disposizioni dettate da Banca d'Italia.

Ciò premesso, si ricorda che Sviluppo Artigiano svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie, prevalentemente sussidiarie e residualmente controgaranzie, rilasciate a banche e intermediari finanziari il cui rapporto è regolato da apposite convenzioni.

In modo specifico l'attività del 2011 è stata caratterizzata dai seguenti numeri:

- aziende socie pari a 35.907 delle quali 14.370 derivanti dall'incorporazione del Confidi Fidimpresa con decorrenza 01.01.2011.
- nuove iscrizioni 1775
- recessi 145
- garanzie sussidiarie in "bonis" al 31.12.2011 ammontano a Euro 217.881.777 di cui Euro 18.282.058 a valere su Fondi di Terzi.

Si ritiene opportuno precisare che il suddetto ammontare di garanzie comprende anche la controgaranzia dell'importo di Euro 6.740.780 rilasciata nell'interesse del Confidi Canova di Treviso, socio di Sviluppo Artigiano, il quale a sua volta rilascia garanzie a microimprese e PMI.

L'analogo importo di garanzie in "bonis" relativo all'esercizio 2010 era pari a 132.327.989 di cui Euro 10.846.288 a valere su Fondi di Terzi.

- finanziamenti erogati nel 2011 Euro 294.895.832 come da dettaglio in "Tabella A"
- finanziamenti approvati nel 2011 Euro 379.014.962 come da dettaglio in "Tabella B"
- le garanzie rilasciate nel corso del 2011 a valere su fondi di terzi sono pari a Euro 14.636.025 (Euro 7.304.054 nel 2010).

Tabella A

GARANZIE RILASCIATE NEL 2011					
Gar. rilasciate	160.603.690	Su erogato		294.895.832	
Controgaranzia	6.740.780				
Netto	153.862.910	Su erogato		294.895.832	
				N° Soci	N° operazioni
				3.162	5.725
Di cui	Breve	108.016.951	70,38%	4.156	
	Medio/lungo	45.845.959	29,62%	1.569	

Tabella B

GARANZIE DELIBERATE NEL 2010-2011						
N°Soci 2010	N°Soci 2011		N°oper 2010	N°oper 2011	Finanziamenti Deliberati 2010	Finanziamenti Deliberati 2011
2.768	4.407	Totale	3.454	5.635	240.143.049	379.014.964
		Breve	2.368	3.384	177.390.260	247.333.432
		Medio/lungo	1.224	2.251	62.752.789	131.681.532

Il sensibile incremento delle garanzie deliberate sull'esercizio precedente è frutto soprattutto della fusione per incorporazione di Fidimpresa che conferma l'efficacia della scelta operata e che si sta confermando anche in questi primi mesi del 2012 con soddisfacente trend di crescita di richieste di nostro intervento garante a seguito della fusione dei tre Confidi sopracitati.

Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati e soprattutto gli adempimenti che il Confidi deve svolgere essendo iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischio, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

Profilo organizzativo

Sviluppo Artigiano nel corso del passato esercizio ha rivolto i propri sforzi per adeguare il proprio sistema organizzativo al fine di gestire i rischi ai quali è esposto lo stesso Confidi secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di legge e di vigilanza per una sana e prudente gestione.

In sintesi, per recepire nel continuo le predette disposizioni Sviluppo Artigiano ha adottato un modello organizzativo articolato per regolamenti. Per ogni regolamento sono indicati i criteri da seguire e le attività da svolgere per applicare concretamente i citati criteri. Sia i criteri che le attività dei singoli regolamenti vengono approvati dagli Organi aziendali competenti e sono recepiti nelle fonti normative interne e successivamente diffuse alle unità organizzative deputate allo svolgimento.

Profilo finanziario.

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a euro 10.571.289 a motivo soprattutto dell'aumento delle giacenze liquide presso gli Istituti di credito provenienti dalle disponibilità dell'ex Confidi Fidimpresa Lombardia e per l'incremento del portafoglio titoli allo scopo di ottenere maggiori rendimenti dalla liquidità. (parte dei titoli provengono dall'ex Fidimpresa Lombardia).

Voci dell' Attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.912	1.089
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.622.361	22.572.885
60.	Crediti	11.347.110	8.513.339
90.	Partecipazioni	589.771	552.765
100.	Attività materiali	8.367.408	7.109.279
110.	Attività immateriali	182.000	242.149
120	Attività fiscali	63.746	101.524
	a) correnti	63.746	101.524
	b) anticipate/differite	0	0
140.	Altre attività	4.379.384	3.889.373
Totale dell' Attivo		53.553.692	42.982.403

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	15.091	855
70.	Passività fiscali	0	6.695
	a) correnti	0	6.695
	b) differite	0	0
90.	Altre Passività	32.106.054	23.067.041
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.799	21.526
120	Capitale	17.403.125	11.883.990
160	Riserve	7.035.360	8.154.519
170	Riserve da valutazione	(1.188.558)	(209.811)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.855.179)	57.588
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		53.553.692	42.982.403

Profilo di rischio dei crediti di firma.

L'attività tipica svolta da Sviluppo Artigiano è quella di garanzia collettiva fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

Nell'anno sia per ridurre il rischio assunto sia per garantire un coerente rapporto tra patrimonio ed attività, si è intensificato il ricorso a strumenti per la mitigazione del rischio, quali il POR (Programma Operativo Regionale), la legge Antiusura, la legge Regionale 11 del 2001 e le controgaranzie gestite dal Consorzio Federfidi Lombardia di cui Sviluppo Artigiano è socio quali ad esempio il FEI (Fondo europeo investimenti), Confiducia e nuovo plafond di controgaranzia F.F.L.

In merito, si è fatto, in tutti i casi in cui questo è stato fattibile, ricorso ai predetti controgaranti, per complessivi Euro 14.692.820 pari al 9,54% del totale garanzie rilasciate nell'anno contribuendo in tal modo a ridurre il nostro rischio netto complessivo ed a limitare il requisito patrimoniale.

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 72.406.991 Tale dinamica è stata la conseguenza :

- relativamente alle esposizioni in "bonis" della significativa crescita dei volumi (euro 64.352.050)
- riguardo alle esposizioni deteriorate, della crescita delle posizioni in sofferenza (euro 5.999.653) e delle revoche (euro 2.082.288). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza, sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Il peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio crediti di firma nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate - sofferenze - risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente è la conseguenza del negativo andamento dell'economia nazionale ed internazionale.

Totale sofferenze sorte nel 2011 Euro 6.286.202 dei quali Euro 2.019.272 derivanti da Fidimpresa Lombardia.

Come per l'esercizio 2010 la Società, a fronte dei rischi complessivi, ha incrementato l'entità degli accantonamenti a presidio degli stessi con percentuale di destinazione, al netto delle controgaranzie, suddiviso per fasce di rischio:

- sofferenze 67,31%
- revoche 32,15%
- in bonis 2,68%

Ulteriori profili di rischio

Altri potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano sono :

- **Il rischio di mercato.**

La società non è esposta al rischio di mercato poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione su di un orizzonte temporale di breve periodo (cfr. Circolare Banca d'Italia n.216, Capitolo V, sez. I, pag 3)

- **Il rischio operativo.**

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Essi, quindi, rappresentano un elemento di pericolo nel caso in cui possano incidere sul successo dei piani strategici e delle business combinations, assumendo il rilievo di un'area critica.

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

- **Rischio di concentrazione.**

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività; la mancanza di concentrazione del rischio riguarda anche le controgaranzie rilasciate da Canova Cooperativa Artigiana di Garanzia della Marca Trevigiana in quanto a sua volta rilascia garanzie soltanto a microimprese e P.M.I. con evidente effetto di frammentazione del rischio finale.

- **Rischio del tasso di interesse.**

Per quanto attiene a questo tipo di rischio, esso dipende sostanzialmente dagli investimenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse in relazione alla tipologia degli investimenti effettuati dalla Società.

- **Rischio di liquidità.**

Per quanto attiene a Sviluppo Artigiano, il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessario per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche.

Il Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione) analizza periodicamente l'andamento prospettico della liquidità, con riferimento ai potenziali rischi di liquidità connessi con i possibili interventi in garanzia e con lo squilibrio dell'investimento in titoli delle risorse finanziarie disponibili.

Tale attività previsionale viene monitorata periodicamente da parte dell'Amministratore Delegato sulla base delle estrapolazioni fornite dal Responsabile Amministrazione e Finanza.

- **Rischio residuo.**

Tale rischio non appare rilevante per Sviluppo Artigiano attese le modalità operative scelte per le quali si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2011.

- **Rischio derivante da cartolarizzazioni.**

Attualmente tale rischio non è rilevante dato che Sviluppo Artigiano non ha operato e non è previsto che operi nel breve termine con strumenti di cartolarizzazione.

- **Rischio strategico.**

Tale rischio non appare attualmente stimabile in questa fase di crescita; la struttura si è dotata di un piano commerciale che copre gli esercizi 2012 e 2013 dove sono individuate le principali modalità di aggressione del mercato. Il piano commerciale è stato inoltre utilizzato per la redazione del business plan per il medesimo periodo che evidenzia un sostanziale pareggio nel 2012 ed un ritorno alla redditività nel 2013. Le principali direttrici del business plan sono: incrementi delle tariffe applicate alla clientela, chiusura di posizioni a sofferenza datate tramite transazioni con le banche convenzionate con previsione di risultati positivi ed alcune azioni volte al risparmio dei costi di struttura.

- **Rischio reputazionale.**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo di Sviluppo Artigiano e dei suoi principali competitors, non appare attualmente stimabile.

Si precisa, ai sensi di quanto prescritto nel Capitolo V della Circolare della Banca d'Italia n. 216, che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pilar III, è usato quale supporto informativo, il sito Internet della Società. (www.sviluppoartigiano.it)

Attività di ricerca e di sviluppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite della società fiduciaria per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, non è possibile che Sviluppo Artigiano possa acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile)

Ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche di Sviluppo Artigiano in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Rispetto a quanto già ampiamente evidenziato nelle Note al Bilancio, non vi sono ulteriori informazioni da fornire sugli obiettivi e sulle politiche di Sviluppo Artigiano in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Profilo di redditività

Il conto economico del 2011, di seguito riportato, chiude con una perdita di Euro 1.855.179; in particolare il margine di intermediazione caratteristico derivante quasi esclusivamente dalle commissioni attive a fronte rilascio garanzie, ha registrato un incremento nel confronto con l'omologo aggregato del 2010 (+ 48%) che è stato però assorbito dalle rettifiche di valore determinate dall'aumento delle sofferenze e revoche (+ 49%), e dall'aumento delle spese amministrative (+ 38% per il personale e + 41% per canoni outsourcing).

	Voci	2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	639.287	398.046
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(560)	(43)
	Margine di interesse	638.727	398.003
30.	Commissioni attive	3.925.520	1.855.422
40.	Commissioni passive	(127.849)	(32.631)
	Commissioni nette	3.397.671	1.822.791
50.	Dividendi e proventi simili	6.439	5.077
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(596)	26.712
a)	attività finanziarie	(596)	26.712
b)	passività finanziarie	0	0
	Margine di intermediazione	4.442.241	2.252.583
100.	Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(2.994.994)	(1.440.648)
a)	Attività finanziarie	(236.980)	(113.697)
b)	Altre operazioni finanziarie	(2.758.014)	(1.326.681)
110.	Spese amministrative:	(4.146.050)	(2.378.555)
a)	spese per il personale	(860.303)	(529.060)
b)	altre spese amministrative	(3.285.747)	(1.849.495)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(329.166)	(296.995)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.138)	(68.995)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.242.873	1998.770
	Risultato della gestione operativa	(1847.235)	66.160
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni.	37.005	20.479
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimento	0	10
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.810.230)	86.649
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.949)	(29.061)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.855.179)	57.588
	Utile (perdita) d'esercizio	(1.855.179)	57.588

Premesso che i ricavi sono generati esclusivamente dalle commissioni su rilascio delle garanzie che per politica aziendale sono riconducibili al principio della mutualità e non i fini di lucro, che il loro valore nel corso del 2011 è stato indifferenziato nelle tipologie di rischio e contenute sul prezzo in particolar modo su quelle di durata a medio termine, si evidenziano le principali cause che hanno determinato la perdita di euro 1.855.179: la prima è che anche per il 2011 sono venuti a mancare i contributi degli Enti Pubblici come le Camere di Commercio quantificabili e preventivati in 500.000,00 euro, la seconda è da ricercare nell'incremento degli accantonamenti effettuati che sono passati dai 3.111.262 Euro del 2010 ai 4.068.669 Euro del 2011 a fronte delle esposizione deteriorate che sono aumentate complessivamente di Euro 5.263.720 sull'esercizio precedente (compresa Fidimpresa) ed infine maggiori costi di outsourcing per euro 726.653.

Profilo Patrimoniale

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti. Al Capitale sociale partecipano 35.907 soci contro i 19.907 dell'esercizio precedente.

Rispetto al 31/12/2010, la voce ha subito :

- un incremento dovuto a 14.370 nuovi soci derivanti dalla fusione con Fidimpresa Lombardia sia a nuove iscrizioni pari a n. 1775 soci per un importo di Capitale Sociale di Euro 4.673.051, sia ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti, per un importo di Capitale Sociale di Euro 960.771. La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari a Euro 5.604.040.
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 145 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 84.906. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto " oneroso", cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 77.018), sia il capitale cosiddetto " gratuito", cioè l'aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi precedenti) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, come previsto dallo Statuto, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 7.888).

La voce "160. Riserve", pari a Euro 7.035.360 (8.154.519 nello scorso esercizio), si compone di:

- Riserva Legale, per Euro 715.653 (372.699 nel 2010);
- Riserva Statutaria, per Euro 197.357 (2.559.426 nel 2010);
- Riserva patrimoniale, per Euro 1.481.032 (1.455.149 nel 2010);
- Riserva capitale gratuito, per Euro 4.157.440 (4.149.553 nel 2010);
- Riserva Legge 108/1996, per Euro 171.348 (104.208 nel 2010);
- Riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS, per Euro (230.619) ((486.516) nel 2010)
- Riserva L.R. 17/90 per Euro 543.148 (non presente nel 2010)

La voce "170. Riserve da valutazione", pari a Euro -1.188.558 è relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Rispetto all'esercizio 2010, la voce in commento ha subito un decremento di Euro 978.747 dovuto a variazioni negative di fair value.

Infine, si ricorda che non vi sono informazioni rilevanti da esplicitare attinenti all'ambiente ed al personale, salvo quelle meglio indicate in altro paragrafo della presente Relazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Si segnala che con decorrenza 1 gennaio 2012 ha avuto effetto giuridico la fusione per incorporazione in Sviluppo Artigiano di Artigianfidi Mantova, Confiditer Padova e Confidi Cna Vicenza.

- il numero delle imprese socie è aumentato di 3.950 unità portando il numero dei soci di Sviluppo Artigiano al 01/01/2012 a 39.857 unità;
- gli impegni a garanzia aumentano di euro 63.010.214 di cui euro 1.439.187 di garanzie relative a finanziamenti incagliati/revocati, euro 6.087.742 di garanzie rilasciate relative a finanziamenti a sofferenza ed euro 55.483.285 di garanzie in bonis.
- l'attività di Sviluppo Artigiano si è quindi allargata territorialmente sia in Veneto che in Lombardia mantenendo comunque la tipologia di aziende socie (microimprese e PMI prevalentemente artigiane); complessivamente dunque a decorrere dall'inizio dell'esercizio 2012, Sviluppo Artigiano opera con 12 Unità Locali del Lombardo Veneto, aventi competenza in altrettante provincie. Si rinvia alla nota integrativa per l'illustrazione dei principali dati di bilancio al 31/12/2011.

Con delibera del CDA del 14 dicembre 2011 è stato nominato il nuovo Risk Manager ed è stata istituita la figura dell'ispettore interno assegnata al precedente Risk Manager.

Con decorrenza 1 febbraio 2012 è stato assunto il nuovo Direttore Generale.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

Altre Informazioni

Si segnala infine che la necessità di dover chiudere contemporaneamente il bilancio di Sviluppo Artigiano assieme a quello dei tre Confidi incorporati, ha reso impossibile rimanere nei termini ordinari. Pertanto il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio dei Sindaci, ha utilizzato il ricorso al maggior termine previsto dall'Art. 2364, comma 2, del C.C. e di conseguenza la convocazione dell'Assemblea dei Soci avverrà entro il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2011.

Per un maggior dettaglio dei dati e per l'illustrazione delle singole poste, si rinvia allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa.

Come da istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, segnaliamo che gli obblighi di informativa al Pubblico vengono assolti attraverso il sito Internet della Società: www.sviluppoartigiano.it.

Con riferimento all'utilizzo di previgenti fondi attribuiti dalla Regione Veneto a Sviluppo Artigiano facciamo presente che:

- Nel corso dell'esercizio è stata marcatamente aumentata l'attività riguardante l'utilizzo dei fondi della L.R. 11/01 deliberando garanzie del 70% (35% a valere sul fondo) su 1193 finanziamenti relativi a 885 imprese socie (rispettivamente, nel 2010, 631 e 465);
- La regione Veneto, inoltre, ha attivato il P.O.R. (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE) 2007-2013, destinato alle Piccole e medie imprese (PMI) con sede operativa nella Regione Veneto così come dettagliate dall'art. 1 dell'All. A3 (V. Doc. All. A3 della DGR 1442/2008) della DGR 1442/2008 (v. Doc. DGR 1442/2008). A Sviluppo Artigiano è stato assegnato un fondo da gestire secondo la normativa succitata, dell'importo di Euro 2.008.553 (comprensivo degli interessi maturati) sul quale sono state deliberate garanzie del 80% (40% a valere sul fondo) su 47 finanziamenti relativi a 36 imprese socie.

Si rammenta che non si procede ad alcuna distribuzione né di utili né di riserve, sia durante l'attività del consorzio sia allo scioglimento dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992 e ai sensi dell'art. 2545 C.C., per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'art. 2513 del C.C. si dichiara che la Società, nello scambio mutualistico, svolge attività solamente in favore dei soci e che le commissioni attive evidenziate in bilancio per Euro 3.925.520 (1.855.422 nel 2010) provengono, così come evidenziato in Nota integrativa, per la loro totalità dai soci. Sviluppo Artigiano quindi risponde al requisito della mutualità prevalente e conseguentemente ai sensi dell'art. 2512 del C.C. la società è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle società cooperative.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Il 2012 è iniziato in un contesto economico non difforme dalla parte finale del 2011, con richiesta di credito che permane concentrata su esigenze di " circolante " con ricorso ad operazioni a breve termine e che si confronta con un selettivo approccio del sistema bancario alla concessione del credito.

Allo scopo di mitigare i prevedibili elevati accantonamenti per "sofferenze" e "revoche" anche per l'anno 2012, è stato deciso con delibera del CDA del 14 dicembre 2011 la rimodulazione delle commissioni su prestazioni di garanzia e l'aumento del contributo di ammissione a socio.

Al 30 aprile le richieste di garanzia pervenute a Sviluppo Artigiano erano 2151 unità per un importo deliberato pari a Euro 141.048.678.

A tutto il 24 aprile, ultima delibera in tal senso del Consiglio di Amministrazione, i nuovi soci del 2012 risultavano pari a 549 unità, mentre i recessi sono stati pari a 50 portando il numero complessivo dei soci di Sviluppo Artigiano a 40.456 unità.

Oltre a quanto sopra descritto, nel corso del 2012 daremo corso a :

- attivazione del Fondo di Garanzia per le PMI a valere sul Mediocredito Centrale e relativa concessione di garanzie.
- concessione garanzie dirette a prima richiesta previo sottoscrizione nuove convenzioni con gli Istituti di credito.

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole.

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2011 Sviluppo Artigiano non detiene alcuna partecipazione di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile).

Per quanto, invece, attiene alle partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole, si ricorda che Sviluppo Artigiano detiene la partecipazione in CEVSA Srl (società in attività immobiliare), sita a Marghera (VE) in via della Pila, 3/b, iscritta a bilancio per un valore di euro 589.770.

PIANO DI SISTEMAZIONE DELLA PERDITA

La perdita d'esercizio del 2011 ammonta a 1.855.179 euro che si propone all'Assemblea di coprire con l'utilizzo di pari importo delle riserva Capitale Gratuito.

Conclusioni

Signori Soci,

a conclusione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rivolgono i loro ringraziamenti a :

- **alla Banca d'Italia** per la costante collaborazione che ci ha permesso di operare in maniera conforme alle vigenti disposizioni da Essa emanate che alle disposizioni di legge;
- **alle Associazioni di Categoria** ed in particolare alla C.N.A. del Veneto e della Lombardia ed alla Confartigianato di Padova (U.P.A.) per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione operativa;
- **al collegio sindacale, all'Internal Auditor e al Risk Manager** che ci hanno supportati con esperienza e impegno;
- **alla direzione ed al personale** della struttura per aver contribuito con entusiasmo e professionalità a superare i numerosi problemi posti dall'operatività.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione Vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 .12.2011 così come sottoposto alla Vostra attenzione, nonché la copertura della perdita.

Marghera (VE) , 09 maggio 2012

Sviluppo Artigiano
Società Consortile Cooperativa a responsabilità
Limitata di garanzia collettiva fidi
Il Presidente
Sig. Biorentino Da Rold

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.912	1.089
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.622.361	22.572.885
60.	Crediti	11.347.110	8.513.339
90.	Partecipazioni	589.771	552.765
100.	Attività materiali	8.367.408	7.109.279
110.	Attività immateriali	182.000	242.149
120.	Attività fiscali	63.746	101.524
	a) correnti	63.746	101.524
	b) anticipate/differite	0	0
140.	Altre attività	4.379.384	3.889.373
Totale dell'Attivo		53.553.692	42.982.403

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	15.091	855
70.	Passività fiscali	0	6.695
	a) correnti	0	6.695
	b) differite	0	0
90.	Altre passività	32.106.054	23.067.041
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.799	21.526
120.	Capitale	17.403.125	11.883.990
160.	Riserve	7.035.360	8.154.519
170.	Riserve da valutazione	(1.188.558)	(209.811)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.855.179)	57.588
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		53.553.692	42.982.403

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci		2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	639.287	398.046
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(560)	(43)
Margine di interesse		638.727	398.003
30.	Commissioni attive	3.925.520	1.855.422
40.	Commissioni passive	(127.849)	(32.631)
Commissioni nette		3.797.671	1.822.791
50.	Dividendi e proventi simili	6.439	5.077
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(596)	26.712
a)	<i>attività finanziarie</i>	(596)	26.712
b)	<i>passività finanziarie</i>	0	0
Margine di intermediazione		4.442.241	2.252.583
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.994.994)	(1.440.648)
a)	<i>attività finanziarie</i>	(236.980)	(113.967)
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(2.758.014)	(1.326.681)
110.	Spese amministrative:	(4.146.050)	(2.378.555)
a)	<i>spese per il personale</i>	(860.303)	(529.060)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(3.285.747)	(1.849.495)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(329.166)	(296.995)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(70.298)	(68.995)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.251.032	1.998.770
Risultato della gestione operativa		(1.847.235)	66.160
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	37.005	20.479
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	10
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(1.810.230)	86.649
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.949)	(29.061)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		(1.855.179)	57.588
Utile (perdita) d'esercizio		(1.855.179)	57.588

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.855.179)	57.588
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(978.747)	(394.233)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(978.747)	(394.233)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(2.833.926)	(336.645)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2011**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 31/12/2010	
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	11.571.813	0	11.571.813	0	0	0	494.473	(182.296)	0	0	0	0	11.883.990
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	8.001.999	0	8.001.999	47.765	0	0	0	104.755	0	0	0	0	8.154.519
a) di utili	2.884.360	0	2.884.360	47.765	0	0	0	0	0	0	0	0	2.932.125
b) altre	5.117.639	0	5.117.639	0	0	0	0	104.755	0	0	0	0	5.222.394
Riserve da valutazione	184.422	0	184.422	0	0	0	0	0	0	0	0	(394.233)	(209.811)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	47.765	0	47.765	(47.765)	0	0	0	0	0	0	0	57.588	57.588
Patrimonio Netto	19.805.999	0	19.805.999	0	0	0	494.473	(77.541)	0	0	0	(336.645)	19.886.286

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato d’esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell’esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 31/12/2011	
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni *		
Capitale	11.883.990	0	11.883.990	0	0	0	941.495	(84.906)	0	0	4.662.546	0	17.403.125
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	8.154.519	0	8.154.519	57.588	0	0	0	7.888	0	0	(1.184.635)	0	7.035.360
a) di utili	2.932.125	0	2.932.125	57.588	0	0	0	0	0	0	(2.076.702)	0	913.011
b) altre	5.222.394	0	5.222.394	0	0	0	0	7.888	0	0	892.067	0	6.122.349
Riserve da valutazione	(209.811)	0	(209.811)	0	0	0	0	0	0	0	0	(978.747)	(1.188.558)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	57.588	0	57.588	(57.588)	0	0	0	0	0	0	0	(1.855.179)	(1.855.179)
Patrimonio Netto	19.886.286	0	19.886.286	0	0	0	9.41.495	(77.018)	0	0	3.477.911	(2.833.926)	21.394.748

* La voce "altre variazioni" contiene gli effetti derivanti dalla fusione con Fidimpresa Lombardia

RENDICONTO FINANZIARIO
(importi in unità di Euro)
Metodo indiretto

Attività operativa		2011	2010
1.	Gestione	1.569.200	1.656.809
	Risultato d'esercizio (+/-)	(1.855.179)	57.588
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	2.994.994	1.448.071
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	399.464	365.990
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	Imposte e tasse non liquidate (+)	7.687	18.353
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	22.234	(233.193)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.781.451)	(2.877.423)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(112.603)	(9.126.101)
	Crediti verso banche	(212.987)	7.192.902
	Crediti verso enti finanziari	0	0
	Crediti verso clientela	(1.757.809)	(1.031.654)
	Altre attività	301.945	87.430
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	539.293	748.050
	Debiti verso banche	(13.268)	(545)
	Debiti verso enti finanziari	0	0
	Debiti verso clientela	0	0
	Titoli in circolazione	0	0
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Altre passività	552.561	748.595
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		327.039	(472.564)
Attività di investimento		2011	2010
1.	Liquidità generata da	0	50.010
	Vendite di partecipazioni	0	50.000
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0

	Vendite di attività materiali	0	10
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	<i>(1.207.785)</i>	<i>(15.985)</i>
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Acquisti di attività materiali	(1.219.411)	(15.985)
	Acquisti di attività immateriali	(1.989)	0
	Acquisti di rami d'azienda *	13.615	0
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimen. (B)</i>	<i>(1.207.785)</i>	<i>34.025</i>
	Attività di provvista	2011	2010
	Emissioni/acquisti di quote proprie	881.569	439.156
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	<i>881.569</i>	<i>439.156</i>
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	823	617

* Trattasi della liquidità apportata in Sviluppo Artigiano a seguito della fusione per incorporazione dell'ex Fidimpresa Lombardia, fusione decorrente dal 01/01/2011.

Riconciliazione	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.089	472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	823	617
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.912	1.089

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano, in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto.

La suddetta iscrizione all'Elenco Speciale 107 è avvenuta in data 05/03/2009.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina dei risultati attesi pianificati nel Business Plan 2012-2013, redatto considerando l'attuale perimetro societario (ossia Sviluppo Artigiano e l'ex Fidimpresa Lombardia) ed approvato nella riunione consiliare del 08/02/2012 - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. In considerazione dell'operazione di fusione di Fidimpresa Lombardia, il confronto con i dati patrimoniali ed economici del 2010 risulta scarsamente rappresentativo. Al fine di meglio comprendere l'impatto della fusione si rimanda a quanto esposto in Nota integrativa parte D sezione 7 "Informativa su aggregazioni d'impresa". Nelle tabelle di variazione presenti nella nota integrativa i saldi rinvenienti dall'operazione di fusione sono riportati nella voce "Altre variazioni".

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In base a quanto statuito dall'IFRS 3, paragrafi 59, 60, B64, B65 e B66, si ricorda che, con decorrenza dal 01/01/2012, Sviluppo Artigiano ha incorporato Artigianfidi – Società Cooperativa – Cooperativa iscritta nella separata Sezione dell'Albo delle Imprese Artigiane con Delibera della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Mantova in data 24 Gennaio 1990, con sede in Mantova, Via Learco Guerra n. 13, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 00645900200, Confiditer Società Cooperativa a r.l., con sede in Padova, Via Savelli n. 130, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 92057860287 e Confidi CNA Vicenza, Società Cooperativa, con sede in Vicenza, Via G. Zampieri n. 19, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 80007930243.

Le società incorporate operavano quali Confidi ex art. 106 del previgente T.U.B.

Tali società erano costituite nella forma di società cooperativa.

I rapporti di cambio sono stati determinati alla pari, in relazione ai valori nominali delle singole quote possedute a titolo di partecipazione ai capitali sociali delle quattro Società. Tali quote sono rimaste inalterate nella Società incorporante, con esclusione di qualsiasi riferimento alle entità dei patrimoni netti delle quattro Società che si sono fuse e con previsione per i consorziati del mantenimento dei loro precedenti diritti e comunque uguali diritti all'interno della Società incorporante.

Premesso che alla data in cui il bilancio viene autorizzato alla pubblicazione la contabilizzazione iniziale delle aggregazioni aziendali non sono ancora complete e, quindi, non si dispone di ogni singolo fair value relativo a ciascun elemento patrimoniale trasferito all'incorporante, di seguito si dà comunque evidenza dei principali aggregati patrimoniali al 31/12/2011 delle Società incorporate (importi in migliaia):

Artigianfidi Mantova:

Totale attivo	2.537
Patrimonio netto	1.442
Garanzie in essere	14.144

Confiditer Padova:

Totale attivo	2.910
Patrimonio netto	1.102
Garanzie in essere	11.874

Confidi CNA Vicenza:

Totale attivo	5.791
Patrimonio netto	575
Garanzie in essere	36.993

Si precisa che tali valori patrimoniali sono stati determinati secondo le disposizioni contenute nel D.L. n. 87 del 27 gennaio 1992, applicabili alle Società incorporate e non tengono conto dei possibili impatti derivanti dal processo di conversione agli IAS/IFRS necessario per determinare i saldi acquisiti.

Si evidenzia, infine, che la valutazione dei portafogli garanzie in bonis, a revoca, in sofferenza ed escusse delle tre società fuse in Sviluppo Artigiano sono state operate secondo i medesimi criteri adottati da Sviluppo Artigiano.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2011 sono pari al 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2011 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2011:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010	23 dicembre 2009	(UE) 1293/2009 24 dicembre 2009
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 633/2010 20 luglio 2010
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010	23 luglio 2010	(UE) 662/2010 24 luglio 2010
Modifiche allo IFRS 1 ed IFRS 7 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010	30 giugno 2010	(UE) 574/2010 1° luglio 2010
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 632/2010 20 luglio 2010
Miglioramenti agli IFRS (2010)	Maggio 2010	1° luglio 2010 e 1° gennaio 2011	18 febbraio 2011	(UE) 149/2011 19 febbraio 2011

La seguente modifica è applicabile dopo l'1 gennaio 2011, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologata dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011	E' consentita l'applicazione anticipata

Sviluppo Artigiano non ha applicato anticipatamente tale modifica; dalla valutazione ancora in corso non emergono impatti significativi sulla posizione finanziaria netta e sulle performance operative e sui flussi di cassa di Sviluppo Artigiano.

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo l'1 gennaio 2011. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Nuovi principi ed interpretazioni		
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IFRS 11 Joint Arrangements	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IFRS 12 Disclosures of Interests in Other Entities	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IFRS 13 Fair Value Measurement	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IAS 27 Separate Financial Statements	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	Maggio 2011	1° gennaio 2013
IFRIC 20 Stripping costs in the Production Phase of a Surface Mine	Ottobre 2011	1° gennaio 2013
Modifiche a principi ed interpretazioni esistenti		
Deferred tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to IAS 12)	Dicembre 2010	1° gennaio 2012
Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters (Amendments to IFRS 1)	Dicembre 2010	1° luglio 2011
Presentation of items of Other Comprehensive Income (Amendments to IAS 1)	Giugno 2011	1° luglio 2012
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	Giugno 2011	1° gennaio 2013

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunte dal Consiglio di Amministrazione a mezzo dell'approvazione del "Regolamento sulla gestione della liquidità", sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura (prezzi "bid");
- il fair value delle quote di OICR e delle gestioni patrimoniali è determinato sulla base delle quotazioni NAV pubblicate e sulle comunicazioni delle società di gestione;
- il fair value delle polizze assicurative è determinato sulla base del valore comunicato dalle compagnie assicurative;
- se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, Sviluppo Artigiano determina il fair value di tale strumento utilizzando una delle seguenti tecniche di valutazione: se a disposizione, l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se, rispetto all'operazione di mercato più recente, le condizioni sono cambiate, la variazione corrispondente nel fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione è determinata facendo riferimento ai prezzi o tassi correnti per strumenti finanziari simili, rettificati come appropriato, per eventuali differenze rispetto allo strumento in fase di valutazione); il riferimento al fair value corrente di un altro strumento sostanzialmente equivalente allo strumento da valutare; l'analisi con flussi finanziari attualizzati (in ipotesi di applicazione di un'analisi dei flussi finanziari attualizzati, Sviluppo Artigiano utilizza uno o più tassi di attualizzazione pari ai tassi prevalenti di rendimento degli strumenti finanziari che presentano sostanzialmente le medesime condizioni e caratteristiche, inclusi la qualità di credito dello strumento, il residuo arco temporale per il quale è fissato il tasso di interesse contrattuale, il residuo termine di rimborso del capitale e la moneta di conto in cui i pagamenti devono essere effettuati). Qualora esista una tecnica di valutazione utilizzata comunemente da coloro che partecipano al mercato per attribuire un prezzo allo strumento e tale tecnica abbia dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato, Sviluppo Artigiano utilizza tale tecnica;
- il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate dev'essere stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tuttavia, nel caso specifico, tali partecipazioni sono valutate al costo, in quanto il fair value non può essere stimato affidabilmente.

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti.

In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value”, ai sensi degli IAS 28 e 31.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un’influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l’eventuale impatto che l’applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un’influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture secondo i disposti dello IAS 31).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un’attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d’esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola

partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata, in seguito, realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali comprese quelle detenute a scopo di investimento vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di

attualizzazione.

Debiti

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo,

delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono le medesime indicazioni della precedente voce "Altre attività", con l'aggiunta di quanto di seguito indicato con specifico riguardo alle "Garanzie finanziarie".

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento

cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18. A partire dal 01/01/2011, la Società ha adottato un criterio di calcolo del risconto che considera oltre alla variabile tempo anche il profilo di decadimento del rischio legato alla struttura del piano di ammortamento. L'implementazione di questo criterio è stata possibile anche grazie all'affinamento delle informazioni analitiche per pratica disponibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "a revoca" e "in sofferenza") – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della

partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2011 non si sono operati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanz. disponib. per vendita	23.614.836	4.705.209	302.316	28.622.361
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	23.614.836	4.705.209	302.316	28.622.361
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	23.614.836	4.705.209	302.316	28.622.361

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 1 sono titoli di debito quotati.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 2 sono obbligazioni bancarie, quote di fondi di investimento, polizze assicurative e gestioni patrimoniali.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Attività finanziarie	Deten. per negoziaz.	Valut. al fair value	Disponib. per vend.	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	3.826	0
2. Aumenti	0	0	298.490	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	298.490	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuz.	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	302.316	0

La voce “Altre variazioni” fa riferimento all’incorporazione di Fidimpresa Lombardia

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO**Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 1.912**

Il saldo rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
a) Denaro in contanti	1.912	1.089
Totale	1.912	1.089

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 28.622.361

Il saldo indicato comprende obbligazioni, azioni, nonché quote di fondi comuni e polizze detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2010, il portafoglio è complessivamente aumentato a motivo sia di acquisti dell'esercizio (allo scopo di incrementare il rendimento della liquidità disponibile) sia dei titoli provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo pari ad Euro 7.683.155).

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	23.614.836	1.996.788	0	19.750.298	1.194.509	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	23.614.836	1.996.788	0	19.750.298	1.194.509	0
1.2.1 liberi	15.208.293	1.926.976	0	11.035.825	1.194.509	0
1.2.2 fondi di terzi	8.406.543	69.812	0	8.714.473	0	0
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	1.937.857	302.316	0	859.262	3.826
2.1 liberi ¹	0	1.580.625	302.316	0	859.262	3.826
2.2 fondi di terzi	0	357.232	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività ²	0	770.564	0	0	764.990	0
4.1 polizze libere	0	770.564	0	0	764.990	0
Totale	23.614.836	4.705.209	302.316	19.750.298	2.818.761	3.826

Note:

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 302.316).

² Comprende le polizze vita.

Il portafoglio relativo ai fondi di terzi è costituito dall'investimento delle risorse finanziarie pertinenti ai fondi non di proprietà iscritti tra le "Altre passività".

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie	28.622.361	22.572.885
a) Governi e Banche Centrali	22.030.765	18.863.751
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	4.006.453	1.893.002
d) Enti finanziari	2.274.711	1.207.319
c) Altri emittenti ¹	310.432	608.813
Totale	28.622.361	22.572.885

Note:

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Altre attività	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	20.944.807	3.826	859.262	0	764.990	22.572.885
B. Aumenti	10.800.047	312.441	2.172.875	0	5.574	13.290.937
B.1. Acquisti	5.069.475	105.961	0	0	0	5.175.436
B.2. Variazioni positive di fair value	109.838	1.470	30.073	0	5.574	146.955
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
B.5. Altre variazioni	5.620.734	205.010	2.142.802	0	0	7.968.546
C. Diminuzioni	6.133.229	4.315	1.103.917	0	0	7.241.461
C.1. Vendite	0	0	1.085.637	0	0	1.085.637
C.2. Rimborsi	4.134.995	0	0	0	0	4.134.995
C.3. Variazioni negative di fair value	1.729.077	4.315	13.203	0	0	1.746.595
C.4. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
C.5. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
C.6. Altre variazioni	269.157	0	5.077	0	0	274.234
D. Rimanenze finali	25.611.625	311.952	1.928.220	0	770.564	28.622.361

Per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.:

- la voce “Altre variazioni” in aumento fa riferimento all’incremento dei valori dei titoli dovuto all’incorporazione di Fidimpresa Lombardia e agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nell’esercizio;
- la voce “Altre variazioni” in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 11.347.110

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze presso gli enti creditizi per Euro 11.347.110 (per maggiori dettagli, si veda la tabella che segue);
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 5.322.564) al netto delle relative svalutazioni analitiche di pari importo. In dettaglio, le previsioni di perdita sulle singole posizioni già escusse hanno indotto Sviluppo Artigiano a svalutare integralmente i suddetti crediti verso soci.

Rispetto al 31/12/2010, le giacenze presso banche sono principalmente aumentate a motivo delle disponibilità provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo pari ad Euro 2.620.784).

Si segnala che a fronte dei crediti verso soci per escussioni Sviluppo Artigiano non riceve alcuna garanzia.

6.1. Crediti verso banche - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	11.347.110	8.513.339
1.1 Depositi e conti correnti liberi	6.156.349	5.427.911
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	5.190.761	3.085.428
- Conti correnti vincolati ¹	1.717.276	1.665.933
- Fondi di terzi ²	3.473.485	1.419.495
2. Finanziamenti	0	0
2.1. pronti contro termine	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0
2.3. factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
4. Altre attività	0	0
Totale valore di bilancio	11.347.110	8.513.339
Totale fair value	11.347.110	8.513.339

Note:

¹ trattasi di c/c collateralizzati.

² di cui collateralizzati per Euro 152.018 (31/12/2011) e Euro 91.561 (31/12/2010).

Sezione 9 – Voce 90. Partecipazioni: Euro 589.771

9.1. Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partec. (%)	Disponib. voti (%)	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotaz. SI/NO
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
CEVSA srl	589.771	43,33%	43,33%	Marghera (VE), via della Pila 3/b	2.756.315	211.000	1.361.116	85.403	No

La voce “Totale ricavi” è pari alla voce “A)1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni” estratta dal bilancio della partecipata.

Tutti i dati della partecipata si riferiscono al bilancio al 31/12/2011.

9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	552.765	552.765
B. Aumenti	0	37.006	37.006
B.1. Acquisti	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	37.006	37.006
B.4. Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1. Vendite	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	589.771	589.771

9.3. Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna partecipazione detenuta in società collegata a garanzia di proprie passività o impegni.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 8.367.408

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2010, fatta salva la riduzione dovuta al regolare processo di ammortamento, la voce è complessivamente aumentata a motivo sia delle attività materiali provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo pari ad Euro 367.881), sia dell'ampliamento della sede legale (a mezzo dell'acquisto di nuovi uffici per Euro 1.200.232).

10.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	4.807.546	0	2.789.223	0
1.1. di proprietà	4.807.546	0	2.789.223	0
a) terreni	330.589	0	262.289	0
b) fabbricati	4.218.287	0	2.239.453	0
c) mobili	4.541	0	8.396	0
d) strumentali	254.129	0	279.085	0
e) altri	0	0	0	0

1.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
Totale 1	4.807.546	0	2.789.223	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1. beni importati	0	0	0	0
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	3.559.862	0	4.320.056	0
di cui: concesse in leasing operativo	0	0		0
Totale 3	3.559.862	0	4.320.056	0
Totale (1+2+3)	8.367.408	0	7.109.279	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	8.367.408		7.109.279	

10.2. Variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	262.289	6.559.509	8.396	279.085	0	7.109.279
B. Aumenti	68.300	1.473.438	281	45.276	0	1.587.295
B.1. Acquisti	0	1.200.232	0	19.179	0	1.219.411
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	68.300	273.206	281	26.097	0	367.884
C. Diminuzioni	0	254.798	4.136	70.232	0	329.166
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	254.798	4.136	70.232	0	329.166
C.3. Rettifiche di valore da deterioram. imputate a :	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0

- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
C.4. Variaz. negat. di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
C.5. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	330.589	7.778.149	4.541	254.129	0	8.367.408

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Strumentali	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
	Autovetture	25,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

10.3. Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna attività materiale a garanzia di propri debiti o impegni.

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 182.000

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2010, la voce ha subito un decremento dovuto esclusivamente al regolare processo di ammortamento. Si ricorda tuttavia un aumento delle attività immateriali a seguito degli apporti provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo pari ad Euro 8.160).

11.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	182.000	0	242.149	0
2.1. di proprietà	182.000	0	242.149	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	182.000	0	242.149	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0

Totale 2	182.000	0	242.149	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	182.000	0	242.149	0
Totale	182.000		242.149	

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	242.149
B. Aumenti	10.149
B.1. Acquisti	1.989
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
B.4. Altre variazioni	8.160
C. Diminuzioni	70.298
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	62.138
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	8.160
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	182.000

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Credito verso Erario per ritenute	56.012	56.012
Credito Ires	7.589	39.339
Credito Irap	145	0
Altri crediti d'imposta	0	6.173
Totale	63.746	101.524

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dalle seguenti imposte afferenti all'esercizio 2011: Euro 14.204 a titolo di Ires ed Euro 30.746 a titolo di Irap.

12.2. Passività fiscali correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte Irap	0	6.695
Totale	0	6.695

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 4.379.384

Rispetto al 31/12/2010, la voce è complessivamente aumentata anche a motivo delle attività provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo pari ad Euro 255.788).

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti per commissioni da incassare	223.157	181.333
Crediti verso Confidi soci per il rilascio di controgaranzie	131.161	121.161
Crediti verso clienti	254.106	144.617
Fatture da emettere	113.269	69.700
Crediti diversi ¹	2.674.418	2.369.814
Finanziamenti concessi a favore di soggetti terzi	950.750	985.963
Ratei e risconti attivi	32.523	16.565
Totale	4.379.384	3.889.373

Note:

¹ La voce "Crediti diversi" include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso Inail, ecc...).

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 15.091

L'incremento rispetto al 31/12/2010 deriva dal mutuo passivo contratto dall'unità locale di Pavia dell'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011.

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.
1. Finanziamenti	15.091	0	0	0	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri debiti	0	0	0	855	0	
Totale	15.091	0	0	855	0	0
Fair value	15.091	0	0	855	0	0

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 32.106.054

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2011, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39 (cfr. paragrafo 47, lettera c).

Rispetto al 31/12/2010, la voce è complessivamente aumentata anche a motivo delle passività provenienti dall'ex Fidimpresa Lombardia, fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2011 (per un importo complessivo pari ad Euro 7.451.166).

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Rischi su garanzie finanziarie:	17.506.508	12.154.215
_ <i>Rischi su garanzie a sofferenza</i>	11.334.756	8.891.015
_ <i>Rischi su garanzie a revoca</i>	1.011.149	610.701
_ <i>Rischi su garanzie in bonis</i>	5.160.603	2.652.499
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, esclusioni, decessi)	441.937	358.483
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	371.922	145.819
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	241.116	155.876
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	38.151	25.461
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	74.336	51.201
Debiti verso soci per depositi cauzionali	806.371	0
Debiti verso erario per Iva	7.265	1.008
Debiti verso INPS/INAIL	44.440	20.056
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	12.135.725	10.029.760
Debiti diversi	438.283	125.162
Totale	32.106.054	23.067.041

I rischi su garanzie “in bonis” includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza pari ad Euro 4.421.619 (al 31/12/2011) e ad Euro 2.135.440 (al 31/12/2010).

In aggiunta a quanto sopra e per maggior dettaglio, si ricorda che, utilizzando anche le informazioni ottenute dal sistema bancario col quale opera, Sviluppo Artigiano ha condotto una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente al 31/12/2011.

A seguito dello svolgimento di tale attività, Sviluppo Artigiano ha quantificato nel dettaglio:

- le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondi rischi, di ammontare mediamente pari al 74,27% delle medesime sofferenze al netto della quota controgarantita (al 67,31% considerando il valore lordo). L’incidenza del fondo rischi era pari all’84,98% al 31/12/2010;
- le posizioni classificate “a revoca” e il correlato fondi rischi, di ammontare mediamente pari al 36,77% delle medesime revoche al netto della quota controgarantita (al 32,15% considerando il valore lordo). L’incidenza del fondo rischi era pari al 43,20% al 31/12/2010;
- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi (composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza e dall’ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c) di ammontare mediamente pari al 2,68%, senza considerare le controgaranzie ricevute, delle medesime posizioni “in bonis” (al netto della controgaranzia rilasciata a favore di Canova CNA Treviso e delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi). L’incidenza del fondo rischi era pari al 2,50% al 31/12/2010.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 37.799

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	21.526	13.365
B. Aumenti	24.233	12.135
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	24.233	12.135
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	7.960	7.960
C.1. Liquidazioni effettuate	0	0
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	7.960	3.974
D. Esistenze finali	37.799	21.526

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (€ 7.642 nel 2011 ed € 3.931 nel 2010), per imposta sostitutiva (€ 92 nel 2011 ed € 43 nel 2010) e per TFR maturato e pagato nell'anno (€ 226 nel 2011).

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120., 160. e 170.

12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 17.403.125

Al Capitale sociale partecipano n. 35.907 soci (31/12/2011).

Rispetto al 31/12/2010, la voce ha subito:

- un incremento dovuto alla fusione con Fidimpresa Lombardia (n. 14.370 soci per un importo pari ad Euro 4.662.545), a nuove iscrizioni (n. 1.775 soci per un importo pari ad Euro 10.506) e all'integrazione di quote sociali preesistenti (per un importo pari ad Euro 960.771). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 5.604.040;
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 145 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 84.906. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto "oneroso", cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 77.018), sia il capitale cosiddetto "gratuito", cioè l'aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 7.888).

Rispetto al 31/12/2010 la voce "Riserve" ha subito un decremento per un importo pari ad Euro 1.184.635, riconducibile agli effetti complessivi dell'operazione di acquisizione dell'ex Fidimpresa Lombardia fusa in Sviluppo Artigiano con decorrenza dall'01/01/2011.

12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Le riserve di Patrimonio Netto di seguito indicate hanno il seguente scopo e natura:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valut. patrim. IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	17.403.125			-	-
_ Capitale oneroso	10.850.577	B,C		-	-
_ Capitale gratuito	6.552.548	B		-	-
<i>Riserve di capitali</i>	6.122.349			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.481.032	A,B		(1.690.461)	-
_ Riserva capitale gratuito	4.157.440	A,B		-	-
_ Riserva L. 108/96	171.348	A,B		-	-
_ Riserva FTA	(230.619)			-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148			-	-
<i>Riserva da valutazione</i>	(1.188.558)			-	-
<i>Riserve di utili</i>	913.011			-	-
_ Riserva legale	715.653	A,B		-	-
_ Riserva statutaria	197.357	A,B		-	-
<i>Risultato d'esercizio</i>	(1.855.179)			-	-
Totale Patrim. Netto al 31/12/2011	21.394.748			-	-
Quota non distribuibile	10.544.171			-	-
Residua quota distribuibile	10.850.577			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite		C = distribuzione ai soci		

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 639.287

Voci	Titoli di debito	Finanz.	Altre oper.	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziar. valut. al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	558.520	0	0	558.520	325.137
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	26.381	26.381	22.857
5.1. Crediti verso banche	0	0	26.381	26.381	22.857
5.2. Crediti verso enti finanz.	0	0	0	0	0
5.3. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	0	17.208	37.178	54.386	50.052
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	558.520	17.208	63.559	639.287	398.046

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 26.381, interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 558.520, interessi attivi sui finanziamenti fruttiferi concessi a terzi per Euro 17.209 e interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 37.178.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 560

Nella voce confluiscono gli interessi passivi bancari di c/c e gli interessi passivi sui mutui.

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Debiti verso banche	524	0	36	560	43
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al	0	0	0	0	0

fair value					
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	524	0	36	560	43

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 3.925.520

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
4. attività di merchant banking	0	0
5. garanzie rilasciate	3.909.606	1.855.202
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	15.914	220
- per istruttoria pratiche di affidamento	15.914	220
Totale	3.925.520	1.855.422

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono per il 100% dai soci affidati e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del totale delle garanzie finanziarie (calcolate applicando i principi contabili internazionali come definito nel paragrafo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie").

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 127.849

Nella voce compaiono le "spese bancarie diverse" (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali, ad esempio, le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, ecc.) e le commissioni per controgaranzie ricevute.

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. garanzie ricevute	95.000	0
2. distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	32.849	32.631
Totale	127.849	32.631

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili: Euro 6.439
3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	6.439	0	5.077
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1. per attività di merchant banking	0	0	0	0
4.2. per altre attività	0	0	0	0
Totale	0	6.439	0	5.077

I proventi da quote O.I.C.R. si riferiscono ai relativi introiti percepiti nel corso del 2011.

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 596
7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	0	(596)	(596)	26.712	0	26.712
1.1. Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2. Attiv. disp. per la vend.	0	596	596	26.712	0	26.712
1.3. Attiv. deten. sino a scad.	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	(596)	(596)	26.712	0	26.712
2. Passività finanziarie:	0	0	0	0	0	0
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	0	(596)	(596)	26.712	0	26.712

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 2.994.994
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti - Composizione

Voci	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Crediti verso banche:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanz.:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela:	(429.089)	0	192.109	0	(236.980)	(113.967)
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(429.089)	0	192.109	0	(236.980)	(113.967)
Totale	(429.089)	0	192.109	0	(236.980)	(113.967)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2011 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 429.089) a quanto stimato su tali posizioni nel precedente esercizio.

La voce “Riprese di valore” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2011 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 49.782) a quanto stimato su tali posizioni nel precedente esercizio e all’incasso di controgaranzie a fronte di posizione già escusse (pari ad Euro 142.327).

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	(3.846.744)	(221.925)	1.310.655	0	(2.758.014)	(1.326.681)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	(3.846.744)	(221.925)	1.310.655	0	(2.758.014)	(1.326.681)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie a sofferenza e a revoca per Euro 3.846.744 e delle garanzie in bonis per Euro 221.925.

La voce “Riprese di valore” accoglie l’esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2011 a fronte delle garanzie a sofferenza, ad operazioni di transazioni operate con le banche ed il recupero di garanzie a sofferenza nel corso del 2011 per Euro 1.310.655.

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività”.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 4.146.050

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 860.303) e le "altre spese amministrative" (Euro 3.285.747).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente	507.334	256.716
a) salari e stipendi	367.518	181.361
b) oneri sociali	96.793	49.267
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24.233	12.135
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	18.790	13.953
2. Altro personale in attività	206.363	173.852
3. Amministratori e Sindaci	146.606	98.492
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	860.303	529.060

La voce “Altro personale in attività” comprende i collaboratori a progetto.

A seguito delle richieste di chiarimenti inoltrate da banche e intermediari finanziari in ordine alle corrette modalità di rilevazione nel Conto Economico dei costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, dei costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta e dei costi per rimborsi chilometrici, la Banca d'Italia (con Circolare del 22/02/2011) ha precisato che tali costi formano oggetto di rilevazione nel bilancio nella Voce 110. a) Spese amministrative – Spese per il personale del Conto Economico.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 0;
- b) quadri direttivi: 0;
- c) impiegati: 12.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e consulenze	462.673	251.217
Spese gestione locali	58.575	50.166
Spese di manutenzione	33.794	12.481
Spese di rappresentanza	90.030	80.525
Spese godimento beni di terzi	118.486	52.241
Canoni outsourcing	1.765.677	1.039.024
Imposte e tasse varie	26.162	26.642
Altre spese amministrative	730.350	337.199
Totale	3.285.747	1.849.495

La voce “Canoni outsourcing” si riferisce ai compensi riconosciuti da Sviluppo Artigiano alle strutture territoriali deputate a svolgere attività di pre-istruttoria e monitoraggio delle pratiche di garanzia.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (inclusivi dell'Iva) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011: Revisione legale: Euro 52.194; Altri servizi di verifica: Euro 107.492; Altri servizi diversi dalla revisione: Euro 1.367.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 329.166

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da macchine d'ufficio (Euro 29.921), mobili (Euro 4.136), impianti (Euro 16.333), attrezzature (Euro 4.048), macchine elettrocontabili d'ufficio (Euro 10.342), autovetture (Euro 9.588) e fabbricati (Euro 254.798).

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	150.122	0	0	150.122
1.1. di proprietà	150.122	0	0	150.122
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	75.754	0	0	75.754
c) mobili	4.136	0	0	4.136
d) strumentali	70.232	0	0	70.232
e) altri	0	0	0	0
1.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
2. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività deten. a scopo di invest.	179.044	0	0	179.044
<i>di cui concesse in leas. operat.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	329.166	0	0	329.166

**Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali:
Euro 70.298**

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software (Euro 1.689), altri beni immateriali (Euro 449), altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 60.000) e dalla dismissione di un software (€ 8.160).

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immater.	62.138	8.160	0	70.298
2.1. di proprietà	62.138	8.160	0	70.298
2.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0
4. Attività concesse in leas. operat.	0	0	0	0
Totale	62.138	8.160	0	70.298

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 1.251.032

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Sopravvenienze attive	47.471	46.232
Affitti attivi	136.946	170.933
Contributi in conto esercizio	402.249	1.375.495
Tassa di ammissione	11.381	4.215
Altri proventi di gestione	687.391	417.375
Sopravvenienze passive	(34.406)	(15.480)
Totale	1.251.032	1.998.770

Sezione 15 – Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni: Euro 37.005

15.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Proventi	37.005	20.479
1.1. Rivalutazioni	37.005	20.479
1.2. Utili da cessione	0	0
1.3. Riprese di valore	0	0
1.4. Altri proventi	0	0
2. Oneri	0	0
2.1. Svalutazioni	0	0
2.2. Perdite da cessione	0	0
2.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	37.005	20.479

Sezione 16 – Voce 180. Utili (perdite) da cessione di investimenti: Euro 0

16.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Immobili	0	0
1.1. Utili da cessione	0	0
1.2. Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	10
2.1. Utili da cessione	0	10
2.2. Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	0	10

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 44.949
17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti	44.949	29.061
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	44.949	29.061

La base imponibile Irap comprende la voce “Spese per il personale” (Euro 713.697) e la voce “Compensi ad amministratori” (Euro 74.653) a cui viene applicata l'aliquota del 3,9% (Euro 30.745).

La base imponibile Ires comprende la voce “Imposte I.R.A.P” (calcolata come sopraindicato) e la voce “ICI” (Euro 20.906) a cui viene applicata l'aliquota del 27,5% (Euro 14.204).

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
	Banche	Enti fin.	Client.	Banche	Enti fin.	Client.		
1. Leasing fin.	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	3.925.520	3.925.520	1.855.422
- di natura commerc.	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanzia.	0	0	0	0	0	3.925.520	3.925.520	1.855.422
Totale	0	0	0	0	0	3.925.520	3.925.520	1.855.422

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI
(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell'operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziar. ¹	202.077.125	121.203.491
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	202.077.125	121.203.491
2. Garanzie rilasciate di natura commerc.	0	0
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
3. Impegni irrevocab. a erogare fondi	0	0
a) banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6. Altri impegni irrevocabili ²	35.908.053	40.920.233
Totale	237.985.178	162.123.724

Note:

¹ Rientrano in tale categoria i valori netti delle garanzie subordinate "*in bonis*" (Euro 103.413.942 al 31/12/2010 ed Euro 187.698.335 al 31/12/2011), le controgaranzie su garanzie subordinate (Euro 15.415.259 nel 2010 ed Euro 6.740.780 nel 2011) e il valore netto delle garanzie revocate o a sofferenza (Euro 2.374.290 al 31/12/2010 ed Euro 7.638.010 al 31/12/2011).

² Trattasi di garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano entro il 31/12/2011 e relative a finanziamenti che, al 31/12/2011, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

	Garanzie	31/12/2011	31/12/2010
	Totale garanzie	237.865.692	144.203.995
	di cui:		
1.	Controgaranzie	6.740.780	15.415.259
2.	Sussidiarie	231.124.912	128.788.736
	di cui:		
2.1.	deteriorate	19.983.915	11.876.006
2.2.	in bonis	211.140.997	116.912.730
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	28.938.524	16.800.335
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(10.656.465)	(5.954.047)
	garanzie a carico dei fondi di terzi	18.282.059	10.846.288
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	182.202.473	100.112.395
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	10.656.465	5.954.047
	garanzie a carico di Sviluppo Artig.	192.858.938	106.066.441
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	88.456.154	62.940.844
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	104.402.784	43.125.597

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	5.322.564	5.322.564	0	2.134.308	2.134.308	0
- da garanzie	5.322.564	5.322.564	0	2.134.308	2.134.308	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	5.322.564	5.322.564	0	2.134.308	2.134.308	0
Totale	5.322.564	5.322.564	0	2.134.308	2.134.308	0

D.4. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche ¹	1.717.276	1.665.933
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	-	-
8. Attività materiali	-	-

¹ Trattasi dei collaterali.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	28.938.524	10.370.872	16.800.335	5.805.196
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	28.938.524	10.370.872	16.800.335	5.805.196
2. Attività deteriorate	3.106.727	327.692	2.286.382	67.391
2.1. sofferenze/revoche	2.640.226	230.182	2.030.314	58.108
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	2.640.226	230.182	2.030.314	58.108
2.2. incagli/revoche	466.501	97.510	256.068	9.283
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	466.501	97.510	256.068	9.283
2.3. esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
Totale	32.045.251	10.698.564	19.086.717	5.872.587

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2011			31/12/2010		
	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.
1. Attività in bonis	10.656.465	(285.593)	10.370.872	5.954.047	(148.851)	5.805.196
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanzie e impegni	10.656.465	(285.593)	10.370.872	5.954.047	(148.851)	5.805.196
2. Attività deteriorate	944.941	(617.249)	327.692	368.462	(301.071)	67.391
2.1. sofferenze	794.707	(564.525)	230.182	352.118	(294.010)	58.108
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	794.707	(564.525)	230.182	352.118	(294.010)	58.108
2.2. incagli/revoche	150.234	(52.724)	97.510	16.344	(7.061)	9.283
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	150.234	(52.724)	97.510	16.344	(7.061)	9.283
2.3. esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
Totale	11.601.406	(902.842)	10.698.564	6.322.509	(449.922)	5.872.587

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2010			Incremento/decremento 2011			31/12/2011		
	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi
Antiusura	1.016.900	4.724.037	5.740.937	625.067	394.826	1.019.893	1.641.967	5.118.863	6.760.830
Ob.2 Docup Mis. 1.3	44.776	1.364.198	1.408.974	41.279	(61.198)	(19.919)	86.056	1.303.000	1.389.055
Aree sost. Mis.1.3	7.556	120.144	127.700	3.514	(6.121)	(2.607)	11.071	114.022	125.093
Por-Fesr	122.006	1.757.544	1.879.550	72.653	(160.211)	(87.557)	194.659	1.597.332	1.791.992
L.R.11/01	228.256	748.551	976.807	1.311.476	(48.181)	1.263.295	1.539.733	700.370	2.240.102
Totale	1.419.494	8.714.474	10.133.968	2.053.990	119.114	2.173.104	3.473.485	8.833.587	12.307.072
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	104.208	0	0	67.139	0	0	171.347
Totale Netto fondi di terzi	1.419.494	8.714.474	10.029.760	2.053.990	119.114	2.105.965	3.473.485	8.833.587	12.135.725

H.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Fondi di terzi	31/12/2010	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.	Apporto da fusione		Integrazioni		Decrementi			Integr. Fondo 2011	31/12/2011	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.
				Fondi di terzi	Quota contrib.	Inter. c/c	Inter. Titoli	Spese bancarie	Compet. Sviluppo Artigiano	Escussioni				
Antiusura	5.732.715	(95.985)	104.208	1.598.317	67.139	3.005	256.437	(4.829)	(77.079)	(585.012)	89.666	7.013.220	(423.738)	171.348
	5.740.937											6.760.830		
L.R. 11/01	989.560	(12.753)	0	0	0	4.810	27.031	(1.871)	(7.666)	0	1.289.173	2.301.037	(60.934)	0
	976.807											2.240.102		
Aree sost. Mis. 1.3.	128.648	(948)	0	0	0	110	3.656	(251)	0	0	0	132.162	(7.069)	0
	127.700											125.093		
Ob. 2 Docup Mis 1.3.	1.417.569	(8.595)	0	0	0	570	41.661	(952)	0	0	0	1.458.849	(69.793)	0
	1.408.974											1.389.055		
Por-Fesr	1.935.899	(56.350)	0	0	0	1.793	71.875	(1.015)	0	0	0	2.008.553	(216.561)	0
	1.879.550											1.791.992		

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è rivolta a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Fattori di rischio e Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, definito come il deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte, al fine di garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, operando in un contesto di rischio controllato, e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito.

Il principio fondamentale caratterizzante il processo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni (così come meglio illustrato nel successivo paragrafo 2.2.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: pre-istruttoria, istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento del credito (ed eventuali garanzie di copertura).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia il monitoraggio dell'andamento del portafoglio garanzie.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla struttura periferica che fa riferimento a Sviluppo Artigiano sia da soggetti terzi, in primis le banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio;

- fase di gestione delle sofferenze e recupero del credito.

In caso di posizione classificata a revoca o in sofferenza, Sviluppo Artigiano (tramite gli organi preposti) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo e strutture organizzative preposte

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

Pre-Istruttoria

Le strutture decentrate nel territorio forniscono in outsourcing a Sviluppo Artigiano un sistema coordinato di servizi consistente:

- nella compilazione dei form istruttori e dello strumento di ranking predisposti da Sviluppo Artigiano. Trattasi della cosiddetta fase di pre-istruttoria, in quanto la prima fase del processo valutativo viene svolta dallo strumento di ranking inserito nel programma informatico ed eventualmente integrata dall'Ufficio Fidi (v. successivo paragrafo "Istruttoria");
- nella raccolta di eventuali informazioni che si rendessero disponibili successivamente al rilascio della garanzia, informazioni da trasmettere tempestivamente al Risk Manager per consentirgli di monitorare le posizioni garantite (v. successivo paragrafo "Monitoraggio").

Istruttoria

L'istruttoria delle richieste di garanzia viene svolta mediante lo strumento di ranking inserito nei programmi informatici predisposti da Sviluppo Artigiano.

A tal fine, si ricorda che gli operatori delle strutture decentrate nel territorio devono raccogliere e imputare i dati nel programma di ranking, il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischio collegato ad ogni richiesta.

Inoltre, per le pratiche di affidamento che ricadono sotto la competenza dell'Amministratore Delegato o del C.d.A., l'Ufficio Fidi è deputato a integrare e a completare le analisi di istruttoria con ulteriori riflessioni inerenti alla rischiosità associata alla richiesta.

Delibera

Gli organi chiamati a deliberare le richieste di garanzia sono i Comitati Tecnici d'Area, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione, secondo i limiti e alle condizioni prefissati nel sistema delle deleghe gestionali, allo stato considerato congruo dall'Istituto di Vigilanza.

La comunicazione delle banche convenzionate dell'accettazione/rifiuto delle pratiche di affidamento a loro proposte viene indirizzata all'Ufficio Fidi, il quale immediatamente informa le strutture decentrate nel territorio, il Risk Manager e l'Internal Auditor.

Controllo dei crediti

Il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare il rischio di credito complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano e i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Alla base delle verifiche svolte dal Risk Manager vi è la ricezione della documentazione e delle informazioni provenienti dalle unità territoriali decentrate e dalle banche convenzionate, nonché l'estrazione di query dai programmi informatici in uso.

I controlli vengono svolti con cadenza mensile:

- sia per i singoli affidamenti, sempre che non emergano anomalie di entità tale da richiedere un'immediata verifica;
- sia per gli affidamenti complessivi.

Monitoraggio

Tutte le posizioni garantite (siano esse state oggetto di delibera da parte dei Comitati Tecnici d'Area o del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato) vengono consegnate dall'Ufficio Fidi al Risk Manager, incaricato di analizzare e quantificare il rischio di credito al quale si espone o potrebbe esporsi Sviluppo Artigiano.

In particolare, il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione e nella gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti, rispondendo di ciò all'Internal Auditor ed al Collegio Sindacale.

L'attività di monitoraggio (basata sull'analisi delle delibere di affidamento, sull'estrazione di query dai programmi informatici, sulla documentazione prodotta dalle banche convenzionate e sulle eventuali informazioni relative alle garanzie rilasciate raccolte in un secondo momento dalle strutture decentrate nel territorio, in ciò facilitate in quanto a più stretto contatto coi clienti) viene svolta e documentata dal Risk Manager con cadenza mensile, sempre che non emergano anomalie di entità tale da richiedere un'immediata verifica.

Recupero

Il Risk Manager fornisce al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche revocate e in sofferenza.

Competente dell'attività di recupero di tali pratiche è il medesimo Direttore Generale, che – coadiuvato dai consulenti legali – decide per iscritto la procedura da adottare.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito associato a ciascun cliente si concretizza nella scelta da parte degli organi gestionali di Sviluppo Artigiano sulla tipologia di garanzia da rilasciare (garanzia diretta o sussidiaria), sulla percentuale di garanzia da erogare (fino al 50% dell'importo del finanziamento bancario sottostante), nonché sull'eventuale utilizzo di fondi di terzi (ad es. Fondi Antiusura, ecc.) e sull'eventuale richiesta al cliente (e/o ai suoi garanti) di collaterali.

L'analisi delle caratteristiche attuali delle garanzie non evidenzia particolari rischi di concentrazione in termini di controparti, di settori di attività e di aree geografiche. Al riguardo si rinvia al successivo paragrafo “3. Concentrazione del credito”.

2.4. Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Classificazione dei crediti di firma deteriorati

I crediti anomali vengono gestiti dall'Ufficio Legale d'intesa con l'Amministratore Delegato che, sulla base di procedure in parte già adottate e in parte ancora in fase di implementazione, classificano i clienti, intesi nella totalità dei loro rapporti, come segue:

- “revoche”: tali posizioni sono relative ai clienti a cui la banca ha revocato l'affidamento;
- “sofferenze”: trattasi dei crediti per i quali la patologia evidenziata è così irreversibile che si può facilmente presumere l'inadempimento del debitore e la conseguente perdita del credito, diventando perciò più appropriato per la banca così come per Sviluppo Artigiano l'esercizio delle azioni legali, incardinate – laddove presenti – sulle altre garanzie (diverse da quella di Sviluppo Artigiano) costituite in precedenza a supporto del finanziamento.

Recupero dei crediti deteriorati

Di seguito si illustrano le due procedure di recupero predisposte con riferimento alle garanzie dirette e alle garanzie sussidiarie.

Garanzie dirette o “a prima chiamata”

La banca procede all'escussione delle garanzie concesse da Sviluppo Artigiano dal giorno successivo all'eventuale termine concesso all'obbligato diretto per l'assolvimento delle

proprie obbligazioni, per l'importo che risulta dall'applicazione all'esposizione nei confronti dell'affidato, alla data dell'evento determinante, della percentuale garantita da Sviluppo Artigiano.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti di cui all'art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall'affidamento bancario.

Garanzie subordinate o "a seconda chiamata"

Ricevuta la richiesta di intervento della banca, Sviluppo Artigiano sceglie alternativamente le modalità di intervento di seguito previste:

- costituzione di deposito cauzionale presso la banca, in un conto speciale infruttifero intestato a proprio nome, di una somma pari alla quota garantita da Sviluppo Artigiano dell'esposizione rilevata dalla banca.

Tale somma è incassabile dalla banca solo quando la stessa avrà dimostrato a Sviluppo Artigiano che siano venute meno tutte le possibilità di recupero del residuo credito;

- intervento immediato.

Nel caso in cui venga accertato che non sussistono possibilità di azioni di recupero oppure che eventuali azioni legali non risulterebbero convenienti, Sviluppo Artigiano provvederà al pagamento di quanto di sua competenza, sotto forma di pagamento liberatorio;

- differimento dell'intervento in garanzia sussidiaria, da effettuarsi in via definitiva a perdita accertata.

In alternativa alle modalità di intervento sopracitate, nei casi di singole insolvenze a fronte delle quali appare ampiamente probabile un recupero, Sviluppo Artigiano può rinviare l'intervento in garanzia alla conclusione di ogni procedura per il recupero del credito e quindi ad avvenuto accertamento dell'eventuale perdita definitiva.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti cui all'art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall'affidamento bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristruttur.	Espos. scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanz. deten. per negoz.	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attiv. finanz. dispon. per vendita ¹	0	0	0	0	25.611.625	25.611.625
4. Attiv. finanz. deten. sino a scaden.	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	11.347.110	11.347.110
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	36.958.735	36.958.735
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	29.458.146	29.458.146

Note:

¹ Nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono inclusi solo i titoli di debito.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	25.306.479	(17.668.469)	0	7.638.010
<i>Esposizioni per cassa:</i>	5.322.564	5.322.564	0	0
- Sofferenze	5.322.564	5.322.564	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	19.983.915	(12.345.905)	0	7.638.010
- Sofferenze	16.839.239	(11.334.756)	0	5.504.483
- Incagli ¹	3.144.676	(1.011.149)	0	2.135.527
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	25.306.479	(17.668.469)	0	7.638.010

B. Esposizioni in bonis	199.599.718	0	(5.160.603)	194.439.115
- Esposiz. scadute non deterior.	0	0	0	0
- Altre esposizioni ²	199.599.718	0	(5.160.603)	194.439.115
Totale B	199.599.718	0	(5.160.603)	194.439.115
Totale (A+B)	224.906.197	(17.668.469)	(5.160.603)	202.077.125

Note:

¹ La voce “incagli” è relativa alle posizioni “a revoca”.

² Trattasi di esposizioni fuori bilancio (garanzie sussidiarie), a fronte delle quali Sviluppo Artigiano stanzia una rettifica di valore di portafoglio del 2,68% sul valore complessivo (al netto della quota controgarantita pari ad Euro 6.740.780)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	11.347.110	0	0	11.347.110
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	11.347.110	0	0	11.347.110
Totale B	11.347.110	0	0	11.347.110
Totale (A+B)	11.347.110	0	0	11.347.110

2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa	487.756	221.378	33.685.973	226.092	0	0	2.337.535	36.958.735
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	202.077.125	202.077.125
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	487.756	221.378	33.685.973	226.092	0	0	204.414.660	239.035.860

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's.
In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori

2.3.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Per maggiore completezza informativa, si precisa tuttavia che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking, il quale - attraverso una serie di algoritmi - elabora automaticamente un coefficiente di rischio collegato ad ogni richiesta di garanzia.

In sintesi, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dagli operatori, che peraltro non conoscono le formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischio/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

Dati il punteggio e il giudizio sintetico evidenziati in automatico, il programma consente a Sviluppo Artigiano di meglio fissare coerenti condizioni contrattuali e stanziamenti contabili.

Sviluppo Artigiano non ha chiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia all'utilizzo dei rating interni, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Tant'è che ai fini del detto calcolo si avvale del metodo standardizzato semplificato.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2011 per settore di attività economica.

Branca di Attività Economica	% di concess.
Edilizia e opere pubbliche	19,66%
Altri servizi destinabili alla vendita	14,09%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10,71%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	10,58%
Servizi dei trasporti interni	10,24%
Altri prodotti industriali	6,49%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	5,62%
Macchine agricole e industriali	3,68%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3,02%

Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2,80%
Materiale e forniture elettriche	2,35%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	2,26%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2,25%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,16%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,29%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,91%
Mezzi di trasporto	0,74%
Servizi connessi ai trasporti	0,42%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	0,26%
Prodotti chimici	0,25%
Prodotti energetici	0,13%
Servizi delle comunicazioni	0,06%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,03%
Totale	100,00%

Per quanto attiene ai settori “edilizia ed opere pubbliche” (19,66%), “altri servizi destinabili alla vendita” (14,09%), “servizi del commercio, recuperi e riparazioni” (10,71%), “prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto” (10,58%) e “servizi dei trasporti interni” (10,24%) le garanzie risultano frazionate in una pluralità di rapporti granulari; ciò, conseguentemente, abbassa in modo significativo la soglia di rischio connessa al livello settoriale.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per area geografica.

Come accade per la generalità dei confidi, l'attività svolta da Sviluppo Artigiano si concentra nelle Regioni di appartenenza, all'interno delle quali risulta frammentata nei confronti di imprese localizzate nelle diverse Province della Regione Veneto e della Regione Lombardia. In particolare, le garanzie esistenti al 31/12/2011 presentano la seguente ripartizione geografico - provinciale: Padova 25,39%, Belluno 11,27%, Rovigo 10,40%, Brescia 9,82%, Verona 8,86%, Venezia 8,44%, Como 7,83%, Treviso 3,8%, Pavia 3,78%, Cremona 3,26%, Lecco 2,90%, Milano 1,49%, Vicenza 0,66%, altre 0,63%, Monza e Brianza 0,49%, Varese 0,46%, Mantova 0,31%, Bergamo 0,16%, Lodi 0,05%.

3.3 Grandi rischi

In termini di “grandi rischi”, ossia di posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, si segnalano le controgaranzie sussidiarie esistenti nei confronti di un Confidi Provinciale Socio, le quali eccedono il limite del 10% e sono pari ad Euro 6.740.780 al 31/12/2011. Posto che si tratta di controgaranzie sussidiarie rilasciate a fronte di singole e numerosissime garanzie sussidiarie frazionate in una pluralità di rapporti granulari emesse dal Confidi Provinciale nei confronti dei suoi soci, anche Sviluppo Artigiano considera tali controgaranzie quali garanzie retail. Pertanto, il rischio connesso non appare rilevante.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato.

Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, Pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle “esposizioni al dettaglio”).

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo 3.2.2. Rischio di prezzo).

Tale rischio viene misurato tramite il “Metodo Standardizzato” (cosiddetto approccio “building block”), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi ¹	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	11.657.673	750.469	4.202.162	15.878.009	8.182.141	731.412	0
1.1. titoli di debito	237.235	750.469	2.472.979	14.156.282	7.932.294	62.366	0
1.2. crediti	11.347.110	0	0	0	0	0	0
1.3. altre attività	73.328	0	1.729.183	1.721.727	249.847	669.046	0
2. Passività	146.759	132.735	5.370.627	26.508.823	0	0	0
2.1. debiti	3.178	3.206	6.505	2.202	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	143.581	129.529	5.364.122	26.506.621	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0

Note: ¹ Sono incluse eventuali posizioni con scadenza “a vista” o “a revoca”.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15).

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischio risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con l'Alta Direzione) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, tramite il Responsabile Amministrazione e Finanza, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. i cui emittenti abbiano un rating pubblicato maggiore o almeno pari a BBB- (Standard & Poor's, o giudizi equivalenti di altre agenzie di rating accreditate);
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di mercato.

Tale rischio viene osservato sia tramite l'analisi mensile svolta dall'Alta Direzione sulla base delle informazioni rivenienti da quotidiani/riviste di settore sia tramite l'analisi trimestrale condotta dall'Alta Direzione sulla base della documentazione all'uopo predisposta (trend storico, rating dell'emittente, andamento prospettico atteso) dalle singole banche depositarie dei titoli sui quali Sviluppo Artigiano ha investito.

Attualmente tale rischio non appare rilevante.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il rischio operativo è inteso in generale come la possibilità di conseguire perdite economiche, finanziarie e patrimoniali derivanti da:

- a. fattori interni (breakdown o inadeguatezza dei processi, errori umani o frodi, breakdown dei sistemi informativi, mancato rispetto di leggi e regolamenti, ecc.);
- b. fattori esterni all'azienda (ingresso nel mercato di nuovi competitors, cambiamenti giuridico-regolamentari, eventi naturali, ecc.).

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo, la società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in termini di gestione del rischio operativo.

In particolare, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna ed ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica, avendo Sviluppo Artigiano ben in mente l'insieme delle fattispecie di rischio cui è esposto.

Per quanto riguarda i rischi operativi connessi ai sistemi informatici e/o ad eventi esogeni, quali interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, catastrofi naturali, Sviluppo Artigiano si avvale dei sistemi informatici di SEC Servizi S.p.A e di Galileo Network S.p.A. (società dotate di procedure di *disaster recovery*) ed è provvisto di specifiche procedure di back up giornaliero dei dati (in corso di implementazione) e di un piano di *disaster recovery* (anch'esso in fase di implementazione).

Sviluppo Artigiano è, inoltre, dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza.

Inoltre, al fine della mitigazione del rischio di danni a beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi) la struttura si è dotata di polizze assicurative.

Al fine di mitigare i rischi operativi legati al monitoraggio delle garanzie rilasciate (eventuali estinzioni anticipate, ritardi, incagli, sofferenze), Sviluppo Artigiano si è dotato della piattaforma Scambio fornita dal partner Galileo Network S.p.A. (in corso di implementazione).

Inoltre, al fine di mitigare il rischio giuridico-legale (particolare fattispecie del rischio operativo), Sviluppo Artigiano si è preventivamente dotato di schemi di "contratto tipo", predisposti da legali ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tali schemi sono oggetto di revisione annuale.

I contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e non possono essere modificati in alcun modo.

In tale logica, prima di attivare le procedure di affidamento, il personale locale deve accertare che i richiedenti la garanzia siano legittimati dal punto di vista legale e deve raccogliere tutta la documentazione prevista dalla procedura informatizzata (software), eventualmente sospendendo la procedura di affidamento fino alla completa consegna dei documenti definitivi richiesti dal software.

Infine, si precisa che, per quanto riguarda sia la prestazione delle garanzie sia la stipula dei contratti assicurativi, Sviluppo Artigiano tratta i connessi problemi di carattere giuridico legale tramite un partner esterno, al quale ha affidato in outsourcing uno specifico mandato di incarico sottoposto a revisione annuale.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari bensì di metodologie. Infatti, il C.d.A. di Sviluppo Artigiano, in data 27/01/2010, ha definito il processo di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi (documento di Assessment dei Rischi Operativi), coerentemente con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controllo interno e di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari vigilati ex art. 107 del T.U.B. In data 24/04/2012 il C.d.A. ha provveduto ad approvare l'assessment sui rischi operativi relativo al 2012.

La rilevazione e la valutazione delle fattispecie di rischio operativo, svolte annualmente, prevedono:

- 1) un'attività di *mapping* dei processi, finalizzata all'individuazione delle principali fattispecie di eventi comportanti rischio operativo e la contestuale indicazione circa il presumibile impatto derivante dal manifestarsi degli stessi;
- 2) un'attività di *self assessment* sulle varie fattispecie di eventi potenzialmente generanti rischio operativo, così come individuate dal Comitato di Basilea (*Event Type*).

In relazione alle attività di cui al punto 1), la Funzione di Risk Management provvede alla mappatura, attraverso workshop con le varie risorse della struttura, dei processi operativi attraverso la quale individuare le principali fattispecie di rischio cui la struttura è sottoposta. Ciò permette di rilevare gli eventi di rischio da un punto di vista esterno.

In relazione all'attività di cui al punto 2), la valutazione e la misurazione dei rischi operativi, è realizzata attraverso workshop con il C.d.A./Amministratore Delegato/Direttore Generale e tramite la compilazione da parte dello stesso di questionari per mezzo dei quali ai singoli fattori di rischio sono assegnate delle stime in termini di probabilità del verificarsi degli eventi negativi correlati (*frequency*), nonché dell'impatto che gli stessi possono determinare sulla struttura societaria (*severity*). Ciò permette di rilevare il rischio effettivamente percepito dalla struttura aziendale. Infine, gli *event type* sono oggetto di rappresentazione grafica in grado di evidenziare gli eventi con il livello di pericolosità maggiore.

La valutazione della frequenza di accadimento e dei possibili impatti sull'organizzazione aziendale permette, inoltre, di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi, per contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli cui Sviluppo Artigiano è esposto.

I risultati delle attività sopra delineate (punti 1 e 2), di cui il documento di Risk Assessment rappresenta la sintesi finale, sono condivisi con il management aziendale e con i "*process owner*" (responsabili di processo e/o unità operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. IX, Pag. 2, la base imponibile è rappresentata dalla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione, a sua volta pari alla somma algebrica delle voci da 10 a 90 (ex voce 100, citata nella predetta Circolare) del conto economico.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

In particolare, per *funding risk* si intende il rischio che Sviluppo Artigiano non sia in grado di far fronte, in modo ordinato ed efficiente (ovvero senza costi eccessivi e senza minare il proprio equilibrio finanziario), a deflussi di cassa attesi e inattesi.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che Sviluppo Artigiano, al fine di monetizzare in tempi brevi una consistente posizione in attività finanziarie, subisca perdite significative per effetto di una dinamica sfavorevole dei prezzi connessa ad un'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.

Le due componenti potrebbero essere correlate posto che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

Sviluppo Artigiano monitora la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità e quindi di dover considerare la componente di *funding risk*, ritenendo trascurabile la componente di *market liquidity risk* (dato che Sviluppo Artigiano investe prevalentemente in titoli di Stato o obbligazioni a basso rischio, titoli quotati in mercati molto liquidi).

La Funzione di Risk Management, attraverso lo strumento del "*Cash Capital Position*" (CCP), misura il livello di esposizione al *funding risk* di Sviluppo Artigiano.

Il "*Cash Capital Position*" è un indicatore che misura la capacità di un intermediario di reperire risorse liquide, ponendo i propri *asset* a garanzia, in un contesto nel quale il reperimento di risorse finanziarie senza prestare garanzie non è più possibile.

Tale circostanza potrebbe verificarsi nell'ipotesi di deterioramento del merito creditizio di Sviluppo Artigiano, ovvero in una situazione generalizzata di restrizione del mercato del credito.

Tale metodologia richiede la riclassificazione del bilancio di Sviluppo Artigiano (ivi incluse le garanzie e gli impegni) per individuare il contributo di ciascuna posta al conseguimento dell'equilibrio finanziario.

La riclassificazione permette di evidenziare:

- Attività Monetizzabili e Liquide (AML): costituite da disponibilità liquide e da attivi prontamente liquidabili (ad esempio, titoli di proprietà). Il valore di questi ultimi deve essere decurtato di un adeguato “scarto di garanzia” (*haircut*);
- Linee di credito stabilmente disponibili (L): sono impegni irrevocabili assunti da terzi a favore di Sviluppo Artigiano (ad esempio, margine disponibile su linee di credito), grazie ai quali si può disporre di un flusso addizionale di fondi senza dover costituire in garanzia titoli o altre attività;
- Passività Volatili (PV): sono i finanziamenti a vista, a brevissimo termine, il cui rinnovo non può essere considerato ragionevolmente certo;
- Impegni ad Erogare (I): sono rappresentati, nel caso specifico, dalle garanzie concesse da Sviluppo Artigiano che prevedibilmente si trasformeranno in flussi di cassa in un orizzonte temporale di 365 gg.

Il “*Cash Capital Position*” è definito secondo la seguente equazione:

$$CCP = AML + L - PV - I$$

Il rischio di liquidità è monitorato anche attraverso i seguenti 2 indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (cd. LCR) per il breve periodo;
- Net Stable Funding Ratio (cd. NSFR) per il medio/lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione) analizza periodicamente l'andamento prospettico della liquidità, tenendo conto anche della sua operatività presunta e dei potenziali rischi di liquidità connessi con i possibili interventi in garanzia e con lo squilibrio dell'investimento in titoli vincolati e non delle risorse finanziarie disponibili.

Tale attività previsionale viene monitorata periodicamente da parte del Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione) sulla base di estrapolazioni fornite dal Responsabile Amministrazione e Finanza.

In caso di necessità, inoltre, Sviluppo Artigiano potrebbe comunque vendere (anche a termine) parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	38.115	-	-	-	272.448	750.469	4.202.162	5.783.462	10.094.547	8.913.553	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	237.235	243.743	2.302.934	2.515.013	8.915.303	7.816.537	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	506.726	170.045	1.617.148	1.108.818	178.123	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	38.115	-	-	-	35.213	-	1.729.183	1.651.301	70.426	918.893	-
Passività per cassa	-	-	-	92.568	54.191	132.735	5.370.627	2.027.192	24.481.631	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	1.056	2.122	3.206	6.505	2.202	-	-	-
- Banche	-	-	-	1.056	2.122	3.206	6.505	2.202	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	91.512	52.069	129.529	5.364.122	2.024.990	24.481.631	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	24.951.900	26.709.466	47.846.737	27.986.988	54.703.590	17.401.037	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	24.951.900	26.709.466	47.846.737	27.986.988	54.703.590	17.401.037	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Sviluppo Artigiano applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito; la riserva “Fondi rischi indisponibili” (costituita dai versamenti da parte dei soci a titolo definitivo al fondo rischi, ecc.); le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

Anche al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale può essere parametrata alla misura della garanzia, contro-garanzia, co-garanzia e/o degli altri servizi richiesti da parte del Socio, secondo le modalità stabilite – sulla base dei criteri generali applicabili per categorie omogenee a tutti i Soci – dal Consiglio di Amministrazione.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione,

eventualmente da differenziarsi in base alla categoria a cui appartiene il Socio e in base alla tipologia di operazione richiesta;

- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui - a seguito di perdite in essere - vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla Legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Premesso che per Sviluppo Artigiano il 2009 è stato il primo esercizio in cui ha operato quale Intermediario Finanziario ex art. 107 del T.U.B., si evidenzia che nel 2011 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	17.403.125	11.883.990
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.035.360	8.154.519
- di utili	913.011	2.932.125
a) legale	715.653	372.699
b) statutaria	197.358	2.559.426
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	6.122.349	5.222.394
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(1.188.558)	(209.811)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.188.558)	(209.811)
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.855.179)	57.588
Totale	21.394.748	19.886.286

Note:

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	331.300	(1.608.222)	380.703	(599.730)
2. Titoli di capitale	1.470	(4.315)	0	0
3. Quote di O.I.C.R. ¹	180.268	(89.061)	44.698	(35.482)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	513.038	(1.701.598)	425.401	(635.212)
Saldo netto	(1.188.558)		(209.811)	

Note:

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R. ¹	Finanziam.
1. Esistenze iniziali 2011	(254.271)	0	44.460	0
2. Variazioni positive	101.288	0	58.115	0
2.1. Incrementi di fair value	101.288	0	28.684	0
2.2. Rigirow a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
<i>da deterioramento</i>	0	0	0	0
<i>da realizzo</i>		0	0	0
2.3. Altre variazioni	0	0	29.431	0
3. Variazioni negative	(1.123.939)	(2.845)	(11.367)	0
3.1. Riduzioni di fair value	(1.094.508)	(2.845)	(11.367)	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigirow a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4. Altre variazioni	(29.431)	0	0	0
4. Rimanenze finali 2011	(1.276.922)	(2.845)	91.208	0
Totale	(1.188.559)			

Note:

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.411.958	19.991.889
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	22.411.958	19.991.889
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(182.000)	(242.149)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	22.229.958	19.749.740
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.188.558)	(209.811)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.188.558)	(209.811)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(1.188.558)	(209.811)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(1.188.558)	(209.811)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.041.400	19.539.929
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.041.400	19.539.929

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

Il processo ICAAP, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari, è stato proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

In altri termini, il principio di proporzionalità, conformemente alle succitate "Istruzioni di vigilanza", è stato applicato ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione resa alla Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale complessivo ha richiesto una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui Sviluppo Artigiano è o potrebbe essere esposto, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sia di quelli in esso non contemplati.

Il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha definito per quali tipi di rischi, diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato e operativi, è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono condurre alla determinazione di capitale interno, e per quali tipi di rischi, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Il processo ICAAP di Sviluppo Artigiano può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

In relazione al precedente punto 1), in sintesi, si ricorda che i rischi da sottoporre a valutazione sono costituiti dai "Rischi del Primo Pilastro", ovvero il rischio di credito (che comprende il rischio di controparte), il rischio di mercato e il rischio operativo, nonché gli "Altri Rischi", rappresentati da:

- il rischio di concentrazione, ovvero il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, cioè il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- il rischio di liquidità, cioè il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- il rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto;

- i rischi derivanti da cartolarizzazioni: rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- il rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- il rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine dell’intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Per quanto concerne il precedente punto 2), si ricorda che per i rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi un primo riferimento metodologico è costituito dai relativi sistemi regolamentari di calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare, Sviluppo Artigiano si è avvalso della facoltà riconosciuta agli intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, la quale prevede che gli stessi “utilizzano le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro.

Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, gli intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati”.

Sono, inoltre, state svolte prove di stress appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti e proporzionate alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell’attività svolta.

In altri termini, le prove di stress di natura quantitativa hanno riguardato:

- il rischio di credito (attraverso il test del grado di predittività dello strumento di ranking);
- il rischio di mercato (attraverso analisi e proiezioni fornite dalle banche depositarie dei titoli nei quali Sviluppo Artigiano ha investito e investe la sua liquidità);
- per le altre categorie di rischio, oltre all’adozione della metodologia semplificata prevista da Bankitalia, sono stati sinora svolti test di natura prevalentemente qualitativa (ad esempio per i rischi operativi, attraverso l’elaborazione e la revisione periodica del “Piano di gestione dei rischi e di continuità operativa”.

In merito al precedente punto 3), è stato adottato un approccio “building block” semplificato, ovvero si sono sommati i requisiti regolamentari previsti dal primo pilastro con il capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Si ricorda, inoltre, che il processo ICAAP è parte integrante della gestione aziendale, contribuendo in modo specifico alla determinazione delle strategie aziendali e al supporto dell’operatività corrente.

La responsabilità di tale processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione ordinaria del processo compete all’amministratore delegato.

La funzione, invece, del controllo del processo è affidata al Collegio Sindacale, che si avvale del supporto dell’Internal Audit.

Il processo ICAAP si incardina nell'ambito delle procedure di controllo di Sviluppo Artigiano, le quali prevedono:

- controlli di linea, tesi a garantire lo svolgimento corretto delle operazioni.
Tali controlli sono svolti dagli addetti delle unità produttive territoriali, attraverso l'uso del software installato che incorpora al suo interno tali controlli.
In altre parole, sulla base delle digitazioni dell'operatore, il software in automatico genera degli alert oppure blocca la continuazione dell'inserimento dei dati;
- controlli sulla gestione dei rischi, volti alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, concorrono alla definizione delle metodologie di misura del rischio e al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento fissati;
- revisione interna, volta sia all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione sia alla valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall'altro.

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Nella voce B.2.1 "rischi di mercato – metodologia standard" è incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

La voce B.6 "Totale requisiti prudenziali" è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività a rischio				
A.1. Rischio di credito e di controparte	256.350.892	163.862.436	194.604.570	114.213.574
1. Metodologia standardizz.	256.350.892	163.862.436	194.604.570	114.213.574
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1. Rischio di credito e di controparte			11.676.274	6.852.814
B.2. Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3. Rischio operativo			432.982	305.548
1. Metodo base			432.982	305.548
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4. Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5. Altri elementi di calcolo			0	0
B.6. Totale requisiti prudenziali			12.109.256	7.158.362
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1. Attività di rischio ponderate			201.861.298	119.329.894
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,01%	16,55%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,42%	16,37%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.855.179)
	Altre componenti reddituali	(978.747)	0	(978.747)
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(978.747)	0	(978.747)
	a) variazioni di fair value	(978.747)	0	(978.747)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benef. definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazioni delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	(978.747)	0	(978.747)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(978.747)	0	(2.833.926)

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2011 ammontano a € 71.953 per i sindaci e a € 48.257 per gli amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2011 Sviluppo Artigiano presta garanzie a favore di 4 dei suoi Amministratori per un totale di € 182.000 (di cui € 12.250 a valere su fondi di terzi).

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Sviluppo Artigiano non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Informativa su aggregazioni d’imprese

Con decorrenza dal 01/01/2011, Sviluppo Artigiano ha incorporato Fidimpresa Lombardia Soc. Coop. – Confidi, con Sede Legale in Via Orzinuovi n. 3 – 25125 Brescia, Codice Fiscale/Partita IVA/Registro delle Imprese di Brescia n. 03159750177.

La società incorporata operava quale Confidi ex art. 106 del previgente T.U.B.

Tale società era costituita nella forma di società cooperativa.

Il rapporto di cambio è stato determinato alla pari, in considerazione della natura delle società partecipanti alla fusione, in relazione ai valori nominali delle singole quote possedute a titolo di partecipazione ai capitali sociali delle due Società. Tali quote sono rimaste inalterate nella Società incorporante, con esclusione di qualsiasi riferimento alle entità dei patrimoni netti delle due Società che si sono fuse e con previsione per i

consorzati del mantenimento dei loro precedenti diritti e comunque uguali diritti all'interno della Società incorporante.

Il realizzato processo di concentrazione aziendale era finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici, di natura economica, patrimoniale, organizzativa e giuridica:

- a) l'implementazione di una decisa azione di riorganizzazione istituzionale, per conseguire un maggior potere contrattuale nei confronti dei players bancari più importanti ed una maggiore forza competitiva nei confronti degli altri confidi presenti nel mercato;
- b) la creazione delle condizioni organizzative e dimensionali necessarie per avviare l'ampliamento e la diversificazione delle attività svolte, nell'intento di:
 - rafforzare la solidità del conto economico;
 - diventare controparti più attive delle banche e delle società di rating, mediante l'offerta di servizi informativi utili per l'affinamento e l'aggiornamento delle valutazioni del rischio di credito associato a ciascun cliente;
- c) il potenziamento del presidio territoriale, in modo da accrescere la conoscenza delle caratteristiche, delle esigenze e delle problematiche delle imprese del territorio, acquisendo in tal modo un plus informativo spendibile nei confronti del sistema bancario in generale e, soprattutto, delle banche di dimensione maggiore meno sensibili al territorio;
- d) il contenimento dei costi di struttura, contenimento funzionale al miglioramento dei risultati economici;
- e) l'adeguamento della struttura organizzativa attraverso il miglioramento degli strumenti di controllo e di governo della gestione aziendale;
- f) la preservazione dei principi e dei valori caratterizzanti la formula cooperativistica e la destinazione locale dell'attività stessa, coniugati con i criteri di maggiore efficienza ed imprenditorialità;
- g) il rafforzamento strutturale, organizzativo e patrimoniale, utile ad aumentare ulteriormente l'attività con il sistema bancario, alla luce non solo di Basilea 2 ma anche di Basilea 3.

In relazione a quanto sopra, Sviluppo Artigiano e l'ex Fidimpresa Lombardia hanno scelto di procedere alla concentrazione giuridico-societaria attraverso la fusione per incorporazione dell'ex Fidimpresa Lombardia in Sviluppo Artigiano, preservando le unità locali allo scopo di mantenere un forte collegamento con i territori presidiati.

La determinazione del fair value dell'aggregazione è stata effettuata, secondo i criteri dell'IFRS 3 per l'acquisizioni di società cooperative, sulla base del fair value delle attività

e passività di Fidimpresa Lombardia alla data di acquisizione (01/01/2011) che sono di seguito riportati:

Cassa	13.615
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.683.155
Crediti	2.620.784
Attività materiali	367.881
Attività immateriali	8.160
Attività fiscali	24.421
Altre attività	255.788
Debiti	(27.504)
Passività fiscali	(17.223)
Altre passività	(7.451.166)
Totale attività nette acquisite	3.477.911
Aumento capitale sociale a servizio dell'acquisizione	4.662.545
Effetto sulle riserve di Sviluppo Artigiano	(1.184.634)

In merito alle principali tra le voci sopraindicate, si evidenzia quanto segue:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: la voce era costituita per circa il 71% da titoli di debito pubblico e altre obbligazioni bancarie; per circa il 26% da quote di fondi e azioni di banche, assicurazioni e altre società; per circa il 3% da partecipazioni in società cooperative;

Crediti: la voce era costituita per circa l'87% da depositi in c/c bancari liberi e per circa il 13% da depositi in c/c bancari vincolati in ossequio alle convenzioni bancarie allora vigenti;

Altre passività: la voce ante applicazione degli IAS/IFRS era pari complessivamente ad € 4.913.861 (di cui: € 906.464 di depositi cauzionali versati dai soci; € 2.105.249 di fondi rischi a fronte delle garanzie prestate; € 1.536.952 di fondi antiusura); a seguito della transizione agli IAS/IFRS la voce in esame si è accresciuta di € 2.409.907 in relazione alla quantificazione dei risconti sulle commissioni a suo tempo incassate dall'ex Fidimpresa Lombardia, secondo le metodologie proprie di Sviluppo Artigiano.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

2011

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



SVILUPPO ARTIGIANO Scarl

Via della Pila 3/b - 30175 VENEZIA MARGHERA
Albo Soc. Coop. A110046 Sezione Coop. a mutualità prevalente
C.f. e Numero iscrizione Registro Imprese di Venezia: 90009050270
REA CCIAA di VE n. 186912 – U.I.C. n. 27204

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2011 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario nr. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB e ci è stato trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di Legge ed è stato redatto nel rispetto della vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28.03.2012, si è avvalso, in base a quanto previsto dallo statuto sociale ed a norma ex art 2364 c.c. 2° comma, del differimento dei termini di convocazione assembleare per l'approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2011.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva. Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. di Milano.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2011 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare:

Diamo atto che, in data 28/12/2011, Sviluppo Artigiano Scarl, ha incorporato le seguenti società cooperativa "Artigianfidi Mantova", "Confiditer Scarl di Padova" e "Confidi Cna Vicenza scarl" con effetti giuridici dal 01 gennaio 2012. Il Collegio Sindacale, come da incarico ricevuto, ha redatto apposite relazioni al Bilancio consuntivo al 31/12/2011 delle tre strutture societarie incorporate, a cui si fa esplicito rimando.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; in particolare abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, anche attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. nè esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri da parte del collegio sindacale.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e dalle informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia una perdita di esercizio di € 1.855.179 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo	Euro	53.553.692
Passivo	Euro	32.158.944
Capitale sociale e riserve (escluso utile)	Euro	23.249.927
Perdita di esercizio	Euro	(1.855.179)

Gli amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno riferito in merito alle cause della perdita realizzata nell'esercizio 2011 ed hanno evidenziato come si siano già prese iniziative (nuovo listino prezzi, adozione di nuovi criteri per la determina degli accantonamenti rischi su garanzie) tese a perseguire il pareggio di bilancio.

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico, redatto secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Lo stato patrimoniale e il conto economico rappresentano in modo chiaro e sintetico la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio 2011. La nota integrativa completa in modo esauriente le informazioni fornite dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il contenuto della relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio di esercizio 2011, risulta adeguato a quanto obbligatoriamente previsto dalla normativa in vigore.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 30/05/2012, un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione Kpmg s.p.a. di Milano che ha emesso ai sensi dell' art. 14, primo comma, lettera a) e dell'art 16 del D. Lgs. n. 39/2010 una relazione per la funzione di controllo legale oltre alla certificazione di bilancio ai sensi del co. 2) art. 15 della L. 59/2002 e art 11 del D.L. 220/2002.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche periodiche effettuate.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 C.C..

Il Collegio Sindacale attesta che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Ciò considerato, rilevato ed osservato, il Collegio Sindacale nulla oppone all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2011, né formula obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

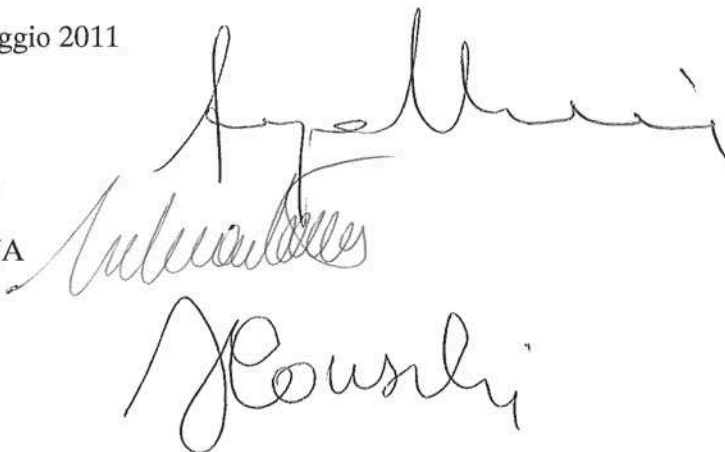
Marghera Venezia, 30 maggio 2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Luigino LARICCHIA

Dr. Girolamo QUARTANA

Dr. Alberto CONSOLI



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di

Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi
ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue – Ufficio Certificazioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito "Sviluppo Artigiano") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Sviluppo Artigiano per l'esercizio chiuso a tale data.

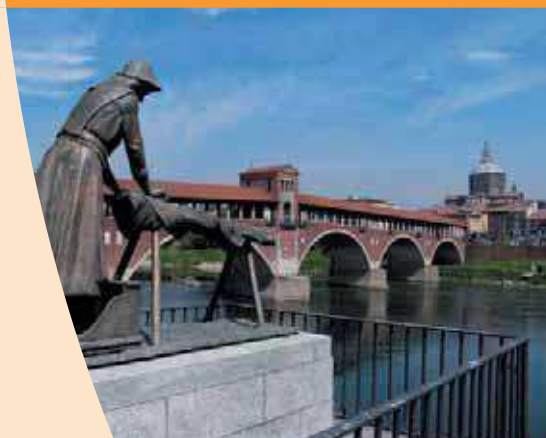
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2011.

Padova, 30 maggio 2012

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio



SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Albo Soc. Coop. A110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514

30175 VENEZIA - MARGHERA Via della Pila 3/B int. 1
Tel. 0415385020 - Fax 0415381863 - WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT

Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 107 T.U.B. N. 19502.4

